

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI MONTANARO

'L'Grudilin

Grazie Signore,
grazie don Aldo!

Maggio - Ottobre 2024

ANNO LV - N° 2 DICEMBRE 2024



«Ogni anniversario è occasione preziosa per testimoniare l'affetto verso le persone care, ma anche il momento in cui esprimere tutta la nostra gratitudine per i doni ricevuti nel tempo di questi 23 anni trascorsi da Don Aldo con noi a Montanaro».

La voce del pastore

*“La speranza è come un’ancora gettata in cielo,
che ci tiene saldi nella tempesta”.*

Papa Francesco

Carissimi, sento l’obbligo di aprire questo piccolo dialogo con voi ritornando alla celebrazione del mio 60^{mo} di Ordinazione sacerdotale, che avete voluto ricordare. Come non dire “GRAZIE” al Signore per tanti anni che mi ha concesso, poveramente, ma anche serenamente. Era iniziato con un pensiero che, sull’immaginetta ricordo come si usava, così avevo espresso: *“Pregate, fratelli, perché il mio sacerdozio porti la pace e la gioia di Cristo alle anime”*. Con parole un po’ semplici e ingenue, ma che nella sostanza penso di poter ancora confermare e rinnovare, anche se il tempo è ormai breve.



Grazie a tutti voi che vi siete dati da fare, fin troppo, per sottolineare questo avvenimento, che magari si poteva vivere anche nel silenzio. Mi aiuta la preghiera biblica: *“Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha concesso? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore”*. Forse altro non so fare. Il mio grazie è tanto piccolo (me la cavo con poco!), ma di cuore.

Si chiude un capitolo e se ne apre un altro e ci prepariamo a viverlo. Papa Francesco ci spinge nel nuovo anno con un parola, non tanto di moda, ma più che mai necessaria: **SPERANZA**. Il ‘Giubileo’ indetto per il 2025 e proclamato con Bolla papale, porta proprio, come *‘parola d’ordine’*, la frase di San Paolo: *“La speranza non delude”* (Rm 5,5). Sarà un evento di grande significato per la Chiesa cattolica e per il mondo intero. Con il tema **«Pellegrini di Speranza»** questo evento invita i fedeli a un viaggio di fede e di rinascita, alla riscoperta della misericordia e della compassione. La speranza non è un semplice ottimismo, ma un **dono di Dio** che ci permette di guardare al futuro con fiducia, anche nelle situazioni difficili. La speranza come **antidoto alla paura** in un



mondo spesso segnato da incertezze e timori, ci ricorda che Dio è sempre con noi e che non ci abbandona mai.

Riporto alcune espressioni dello stesso Pontefice che valgono più di tante considerazioni.



*«La speranza è più forte della paura.
È la luce che illumina il nostro cammino».*

*«La speranza è il coraggio di andare avanti,
anche quando tutto sembra perduto».*

*«La speranza è il motore del cambiamento.
È la forza che ci spinge a costruire un mondo migliore».*

Nell'ospedale da campo del mondo, il «medico» papa Francesco ha prescritto per la Chiesa e per l'umanità una cura imponente a base di... Speranza. Ne abbiamo più che mai bisogno in questo clima di scoraggiamento e sfiducia regnante anche in tante piccole e grandi occasioni della nostra vita.

Vicini al Natale, proviamo ancora una volta ad aprire le mani e il cuore per accogliere la luce che Gesù desidera donarci, con quella che il “nostro” Papa ha definito **«la più piccola delle virtù, ma la più forte»**.

Un augurio sincero di Buon Natale e ancora grazie!
Don Aldo

E' Natale!

È Natale

ogni volta che sorridi a un fratello
e gli tendi una mano.

È Natale

ogni volta che permetti al Signore
di rinascere
per donarlo agli altri».

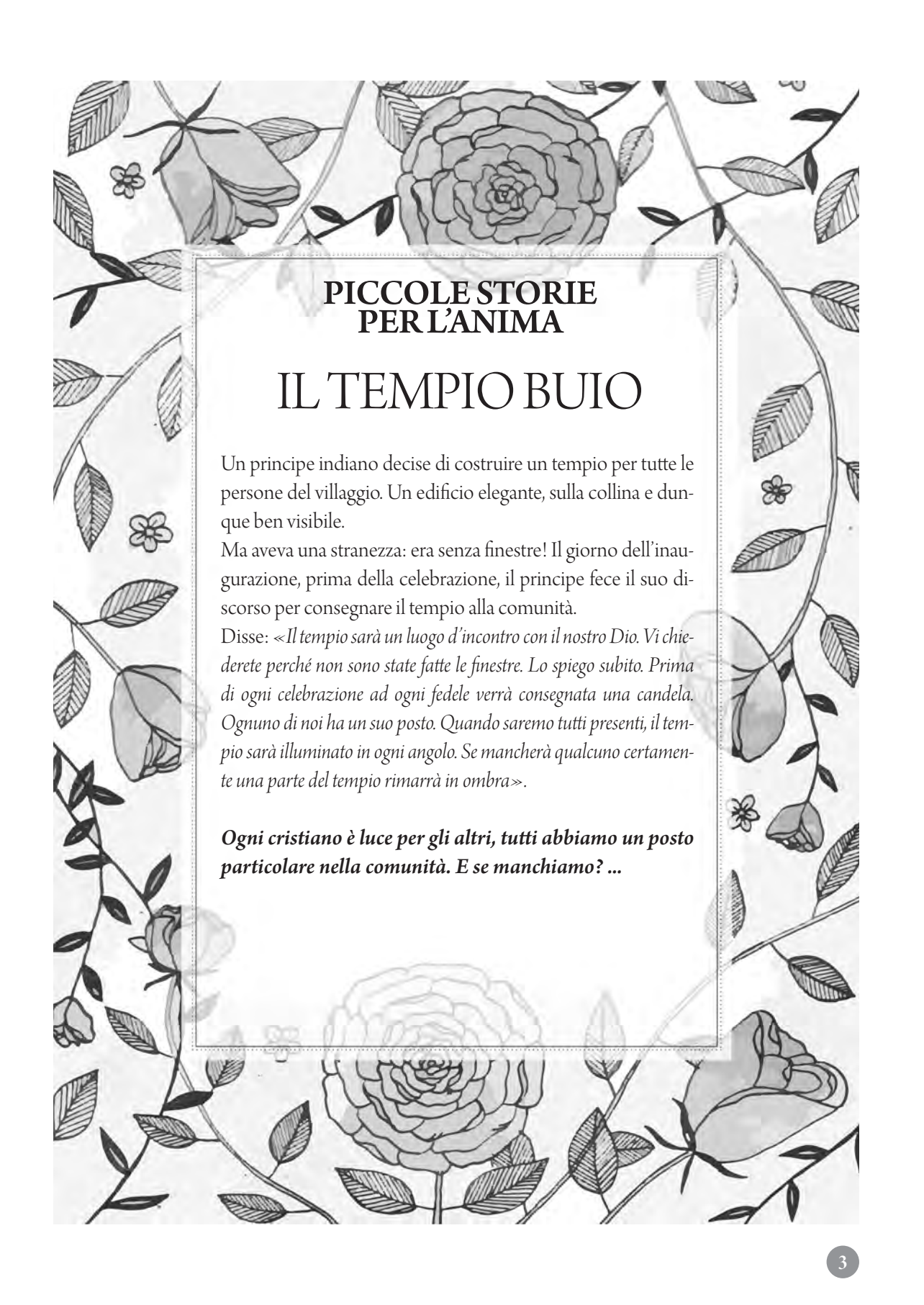
S. TERESA DI CALCUTTA

*Auguri per un Santo Natale
e per il nuovo Anno.*

IL GRIDILIN

Torrecludad (Hesca - Spagna). L'adorazione dei Pastori. Fondale principale del Santuario (particolare)





PICCOLE STORIE PER L'ANIMA

IL TEMPIO BUIO

Un principe indiano decise di costruire un tempio per tutte le persone del villaggio. Un edificio elegante, sulla collina e dunque ben visibile.

Ma aveva una stranezza: era senza finestre! Il giorno dell'inaugurazione, prima della celebrazione, il principe fece il suo discorso per consegnare il tempio alla comunità.

Disse: *«Il tempio sarà un luogo d'incontro con il nostro Dio. Vi chiederete perché non sono state fatte le finestre. Lo spiego subito. Prima di ogni celebrazione ad ogni fedele verrà consegnata una candela. Ognuno di noi ha un suo posto. Quando saremo tutti presenti, il tempio sarà illuminato in ogni angolo. Se mancherà qualcuno certamente una parte del tempio rimarrà in ombra».*

Ogni cristiano è luce per gli altri, tutti abbiamo un posto particolare nella comunità. E se manchiamo? ...



La Parrocchia **SI RACCONTA**

Il mese di Maria

Maria è la mamma di Gesù e anche la nostra mamma celeste. Da sempre ci rivolgiamo a lei per chiedere ciò che per noi è importante: come la salute, le buone relazioni con gli altri e, soprattutto la

pace. C'è bisogno di pace perché ancora si combattono tante guerre nel mondo.

C'è bisogno di pace in famiglia, dove si fa fatica ad amarsi, a comprendersi con pazienza, ad ascoltare i figli, a onorare il padre e la madre... C'è bisogno di pace anche nei nostri cuori.

E così, con un tempo e un clima piuttosto bizzarri e... monotoni (freddino e pioggia), abbiamo pregato i rosari itineranti del mese di maggio.

Oltre la consueta Messa ferial mattutina, tutti i giorni alle 8,30 in Chiesa parrocchiale, nel mese dedicato a Maria si è pregato il Rosario dal lunedì al venerdì alle 18,30

nei diversi borghi e cantoni del paese: da lunedì 6 a venerdì 10, presso i Piloni di borgo Torino e borgo Mulino; dal 13 al 17 nella Chiesa di Loreto e nella Cappella di San Rocco; dal 20 al 24 nella Cappella di Sant'Anna e nella Chiesa di San Grato, e infine dal 27 al 31 al Santuario di Madonna d'Isola. Qui si è terminato il mese mariano con la celebrazione Eucaristica alle 20,30 preceduta dal Rosario.

Qualcuno, con coraggio giovanile e... volontà è riuscito a partecipare per qualche sera in TUTTE le "postazioni"! (si fanno tanti chilometri per raggiungere, visitare e pregare in qualche santuario, noi con una camminata, possiamo



Nella pagina precedente il quadro di Madonna d'Isola; qui sotto la "casetta di legno", le "ospiti" con i bambini.



arrivare ai nostri piloni, chiese, cappelle...)

Una signora presente a S. Anna venerdì 24 maggio ha riferito: *"Bene ha fatto chi guidava l'incontro a elevare a Maria Ausiliatrice (la Madonna di Don Bosco, di cui ricorreva la festa), la preghiera fiduciosa insieme alla supplica per il dono della pace, con il pensiero a tutti i missionari sparsi nel mondo e alle persone che vivono nei tanti luoghi straziati dalle guerre, affinché Maria con la sua materna protezione porti conforto, sollievo e fiducia nel domani"*.

Grande fermento all'Asilo Infantile Petitti

Questa mattina venerdì 17 maggio noi bambini della **"Materna"** e della **"Sezione Primavera"** dell'Asilo **"Infantile Petitti"** eravamo tutto un fermento.

Si! Perché le nostre maestre ci avevano detto che ci sarebbe sta-

ta una grande sorpresa con ospiti speciali.

A dire il vero già ieri, o era l'altro ieri, (noi non conosciamo ancora tanto bene la differenza), abbiamo avuto una sorpresa.

È arrivato il nostro Presidente Alessandro, con il suo e nostro amico Marco (lui ci porta sempre dei regali che odorano di buono, come quando stiamo giocando sotto gli alberi del nostro bel parco). Sono arrivati con l'Ape (no! non l'ape che ci dà il miele ma l'Ape che fa rumore e ha tre ruote) e hanno scaricato nel prato una strana COSA. Una COSA bella, rettangolare con tutta una rete attorno e con il tetto trasparente. Ma certo! È una casetta di legno, Questa mattina c'eravamo tutti, ma proprio TUTTI!

Le maestre Barbara, Giovanna, Beatrice e Sara (ci insegnano sempre tante cose belle per crescere); la nostra cara Suor Alessandra

(è sempre presente tra di noi); Chiara che ci insegna strane parole che poi cantiamo: mom, dad, apple, spiegandoci che è inglese e che ci servirà tanto quando saremo grandi; Romina (ci dà sempre la pappa buona); Pina, Elsa e Franca (ci prendono per mano, ci fanno le coccole e se ci sporchiamo ci mettono i vestitini puliti); Iva (ci fa fare la dolce nanna); Carla e Marina (hanno sempre una penna in mano e guardano dentro quello che loro chiamano PC); Cristina (ci porta sempre tanti libri); Lucia che ci legge le favole; Luciana (lei ha gli stivali e gioca con i fiori, l'erba e la terra del nostro parco); Marco (con in mano un attrezzo, non sappiamo come si chiama, che si allunga e si accorcia, con tante righe e numeri scritti), e, davanti a tutti, Alessandro (senza l'Ape) con in mano uno scatolone enorme. I grandi ci hanno chiamati vicino

alla casetta che avevano messo sull'erba e dallo scatolone, sono comparse, all'improvviso, due testoline con occhietti piccoli e furbi, una buffa corona in testa e un becco giallo. No! non è una corona ... è una cresta!

DUE GALLINE! una bianca e una rossa.

Un po' spaventate entrano nella loro nuova casetta mai vista prima. E noi bambini, felici ed emozionati, abbiamo subito fatto loro tante feste con gridolini e risatine.

Le maestre ci hanno chiesto di dare loro un nome, ognuno di noi ha espresso il suo preferito e non riuscivamo a deciderci quale scegliere. Allora le maestre hanno avuto una grossa pensata: hanno scritto su dei fogliettini i nomi che noi dicevamo, li hanno messi dentro ad una scatola e hanno chiamato il più piccolo ed il più grande di noi. I nostri due compagni hanno scelto due fogliettini, senza sbirciare, e così abbiamo dato il nome alle nostre galline: **VERDINA & ZUCCHERINA.**

Le maestre ci hanno spiegato che quando saranno un po' più grandi faranno le uova, che non dobbiamo spaventarle e che è importante fare attenzione che abbiano sempre l'acqua fresca e il mangiare, (noi delle volte gli diamo anche le margherite).

La nostra è una scuola bellissima che ci permette di fare tanta attività all'aperto.

Visto il nostro grande e verde parco, il Presidente Alessandro ci ha promesso che questa estate, quando ci sarà il **"Centro Estivo"**, verranno a trovarci anche altri animali: asinelli, pony, cani e altri meravigliosi animali, che saranno accompagnati da degli esperti e che tutto questo si chiama **"PET THERAPHY"**.

Adesso noi vi diciamo ciao, diamo un grosso bacio a mamma e papà e a tutti voi; volevamo raccontarvi un pezzettino delle nostre meravigliose giornate.

i bambini della "sezione primavera" e "materna" dell'asilo infantile petitti

Buon compleanno Don Aldo!

Grande festa, a sorpresa... preparata a sua insaputa, molto segretamente, così che Don Aldo sabato 18 mag-

gio entrando nel salone dell'oratorio si è trovato davanti tanti ragazzi, giovani, genitori e famiglie pronti a festeggiare i suoi 84 anni.

Non è stata una semplice "festa di compleanno"... è stata una bella festa in cui era palpabile l'affetto di tutti, verso un uomo che ha sempre avuto grande attenzione per tutti.

Con il suo spirito instancabile, la dedizione, e l'opera intrisa di passione e impegno, continua a tessere la trama sociale del paese, promuovendo valori di solidarietà, cultura, e appartenenza. Il suo compleanno rappresenta un'occasione per riflettere su come le azioni concrete e l'amore per il prossimo di una singola persona possano influenzare positivamente la vita di molti.

Non ci resta che ringraziare di cuore Don Aldo per tutto, ricordandoci quello che tanti anni fa aveva detto Don Bosco e che nel corso di questi anni ci ha sempre detto anche lui: "Non perdetevi tempo! Fate del bene, fate tutto il bene possibile



e non ve ne pentirete. Dimentica i servizi prestati e non i ricevuti”.

“Don Aldo, tanti auguri di buon compleanno! Possano la gioia e la serenità accompagnarvi sempre, riflettendo l'amore e il rispetto che tutti noi proviamo per te”.
il diacono angelo

Gli Amici dell'Oasis J.B. incontrano gli “Amici” di Montanaro

Sabato 8 giugno 2024 presso la Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta in Montanaro si è voluto ricordare con una Messa di suffragio Don Augusto Musso, carismatico sacerdote Salesiano e fondatore della Onlus Amici dell'Oasis J.B. Nel 1978, fu invitato a sostituire un sacerdote che avrebbe dovuto accompagnare un gruppo di volontari in Burkina Faso. Fu un'esperienza talmente importante da farlo tornare ben 34 volte in quel paese. Nacque in lui il desiderio di realizzare qualcosa a favore dei bam-



Nelle immagini: in basso, tutti attorno al festeggiato e alla torta; qui in alto l'incontro all'oratorio con gli amici di don Musso.

bini orfani. Da allora si mise a loro completo servizio, impegnandosi al massimo delle sue capacità per tenere fede a ogni promessa.

Oggi l'Associazione ha la missione di promuovere progetti educativi e di sviluppo sociale per sradicare l'analfabetismo e la povertà tra le popolazioni dell'Africa, in particolare in Ghana, ed ottenere gradualmente e duraturi cambiamenti in positivo nelle loro vite, donando così la speranza per un futuro migliore a famiglie e bambini.

L'Associazione è stata costituita nel 1997 da Don Augusto Musso e 19 soci fondatori, in una saletta di Valdocco, storico oratorio torinese di Don Bosco. Grazie al villaggio educativo “Don Musso” nel mezzo della foresta del Ghana, oltre 2.600 bambini hanno finora potuto ricevere un'istruzione e sperare in un futuro migliore. Il suo motto era racchiuso tutto in una frase: **“Se avremo il coraggio,**

troveremo il mezzo, se non l'avremo, cercheremo delle scuse”.

Dopo la Santa Messa alle ore 19.00 nell'oratorio il direttivo degli Amici dell'Oasis J.B. ha voluto incontrare i soci e gli abitanti di Montanaro, per ringraziarli della loro costante ed importante generosità nel sostenere l'Associazione ed i suoi progetti. È seguito un momento conviviale.

Venerdì 20 settembre 2024, grazie al nostro parroco Don Aldo, l'ufficio dell'Associazione Amici dell'Oasis J.B. ha trovato la sua nuova sede nei locali dell'oratorio di Montanaro.

Insieme possiamo liberare i bambini dalla povertà ed aprire porte verso un futuro migliore.

il diacono angelo





In ospedale l'arte dei bambini della paritaria

I bambini della scuola primaria paritaria "Figlie di Carità" di Montanaro hanno deciso di donare un loro quadro, elaborato durante l'attività extracurriculare di Arte, all'ospedale di Chivasso, dove nei primi giorni di giugno è stato posizionato, nell'area degli ambulatori a piano terra: una scelta sostenuta dalla consapevolezza che l'arte, quella che viene dall'anima, cura.

L'Azienda sanitaria ha particolarmente gradito questo dono, testimonianza della sensibilità e generosità dei più piccoli nei confronti di coloro che accedono all'ospedale, spesso per problemi di salute, e che possono giovare di un ambiente gradevole, ora impreziosito da un quadro fantasioso e colorato.

L'opera raffigura un paesaggio alternativo, composto da case e colline volutamente imperfette,

dai colori vivaci e forme morbide, diverso da quello che si è soliti vedere. L'obiettivo è valorizzare la bellezza dell'imperfezione, intesa quale simbolo di tenacia, volontà, impegno e accettazione, ed essere di supporto e sostegno a tutti quei pazienti che dai prossimi giorni varcheranno l'ingresso dell'ospedale chivassese. L'imperfezione rende autentici e unici.

L'estremo grazie alla cara Suor Ausilia

Suor Ausilia è tornata alla casa del Padre alla bella età di 96 anni, di cui 70 di vita consacrata. Proveniva da Castelrosso, da una famiglia ricca di profonda vita cristiana. Venne a farsi suora con 26 anni, lasciando a casa tre fratelli e una sorella con la mamma Maria e il papà Domenico.

Possedevano tanta campagna, e oltre ai cereali coltivavano anche

Il quadro allegro e vivace donato all'ospedale di Chivasso.

la canapa di cui lei sapeva tessere i fili e con cui si preparò un bel corredo per venire a farsi suora. Visse l'adolescenza nel periodo della Seconda guerra mondiale. Sovente raccontava episodi difficili e dolorosi che si erano verificati sul territorio di Chivasso. Aveva però un bel ricordo della vita parrocchiale a cui partecipava e della formazione ricevuta dal suo parroco don Caserio.

Suor Ausilia trascorse la sua vita religiosa quasi totalmente in Casa Madre. Era una suora laboriosa, discreta e generosa. Amava la vita delle sorelle e si prestava per tutto: si occupava dell'accoglienza e dei lavori inerenti all'ordine della casa; lavava, stendeva e stirava la biancheria delle suore con cura e precisione. La stiratura era il suo carisma, svolto fino alla fine. Gli ospiti venivano trattati con molto riguardo, particolare attenzione dedicava ai sacerdoti.

Suor Ausilia era intelligente, leggeva il giornale tutti i giorni e seguiva le notizie con assiduità al telegiornale della sera. Al tempo del "Collegino" serviva il pranzo ai bambini con molto amore e ancora oggi alcuni di essi la ricordano volentieri. Non amava farsi notare, ma era attenta a tutto. Aspettava la bella stagione per andare in montagna a Bisous in Val d'Ayas a preparare

l'accoglienza delle ragazzine e per trascorrere momenti di serenità e riposo con le suore che si alternavano tra un turno e l'altro. La sua umiltà e semplicità, fusa con saggezza nel servizio e nella disponibilità, la rendevano cara e preziosa a tutti. Le sue occupazioni ben distribuite lungo la giornata non le impedivano di partecipare alla vita della famiglia religiosa, e tanto meno alla preghiera a cui era sempre presente e puntuale.

Aveva una speciale predilezione per San Giuseppe, cui piaceva mettere i fiori piccoli, e sul divano accanto alla statua, negli ultimi anni, a volte andava a riposarsi un poco recitando il rosario. Curava, in cortile, la statua della Madonna, cui non dovevano mancare i fiori né il lumino della sera, per ricordare le persone malate o in difficoltà. Non era un colosso di salute, ma stava bene; la sofferenza l'ha colta all'improvviso e dopo 17 giorni d'ospedale ci ha lasciate per andare incontro allo Sposo Celeste, a cui ha dedicato la sua lunga esistenza.

Grazie suor Ausilia, per quello che sei stata per tutti noi. Gesù ti regali un bel Paradiso con i tuoi cari e le tante sorelle che hai conosciuto e amato. Continua a volerci bene silenziosamente, come sapevi fare tu.

suor stefanina

Mi pare ancora di vederla in lontananza, fuori dalla panetteria, con un sacco di pane più grande di lei. Mia figlia che, andando all'asilo, la vede e le corre incontro con le braccia spalancate gridando: "Suor Ausilia!". È nata così una grande amicizia tra una piccola suora gentile e una bimba che piano piano è diventata adulta. Un'amicizia durata più di vent'anni. Un piccolo "angelo custode" che ha accompagnato mia figlia, con la preghiera e il sorriso, attraverso tutte le tappe importanti della sua vita.

Siamo così grate al Signore di averla messa sulla nostra strada. Siamo certe che ora è felice in paradiso e che continuerà a vegliare sulle sue sorelle, la sua famiglia e la sua piccola amica.
chiara saroglia



L'organo di Montanaro, note a margine dei recenti lavori

I lavori di restauro e pulitura terminati in estate dalla Bottega Organara Dell'Orto e Lanzini su questo pregevole organo storico, ci offrono alcuni interessanti spunti di riflessione.

Primo fra tutti, l'analisi della stratificazione del materiale fonico. Lo strumento ad oggi è il risultato di tre macro interventi:

- la costruzione iniziale ad opera dei Fratelli Bruna nel 1808-10
- il completo rifacimento di Giacomo Vegezzi Bossi nel 1872
- la "riforma" praticata da Giuseppe Lingua nel 1896

Ogni intervento ha mantenuto la gran parte del materiale fonico (canne) precedente, adattandolo al gusto della propria epoca, e questo è l'elemento che contraddistingue maggiormente il grande strumento di Montanaro.

La stratificazione in campo organario - visto l'elevato costo della materia prima - è sempre stata una costante, tuttavia il più delle volte non rappresenta un pregio, ma spesso un limite dell'opera.

Nel caso montanarese, l'eccellenza degli organari coinvolti nei vari interventi, hanno consentito di raggiungere il risultato fonico d'eccellenza ormai ampiamente riconosciuto e valorizzato a partire dallo

straordinario restauro del 1996. In particolare voglio porre l'attenzione sull'intervento del 1896, quello che ci ha donato l'attuale intonazione, che ha reso celebre questo strumento.

Raffinata, equilibrata, di inconfondibile gusto francese, tipica del Lingua - prolifico organaro torinese, ma soprattutto eccellente costruttore di canne - un sapiente innesto di una timbrica evoluta su una struttura ancora tipicamente ottocentesca. Questo era il concetto di fine Ottocento - almeno in ambito piemontese - di "Organo moderno", secondo i dettami di quella che possiamo considerare "l'ala moderata" del *Movimento Ceciliano*, che aveva in Piemonte due autorevoli esponenti del calibro di Dino Sincero e Roberto Remondi. Proprio il Remondi, titolare della cattedra di *Organo* al Conservatorio di Torino, sarà chiamato

a collaudare la riforma operata dal Lingua il 19 luglio 1896; il concertista, conclude l'*Atto di Collaudo* con queste significative parole: «*„Riasumendo, il Sig. Giuseppe Lingua, come in tutte le sue opere, anche in questa ha superato ogni aspettativa»*.

Tornando all'attualità, a poco meno di trent'anni dal precedente restauro, l'uso intensivo e il trascorrere del tempo hanno reso indispensabile l'intervento svolto negli ultimi mesi dagli stessi organari che già avevano prestato la loro opera nel 1996.

Grazie anche al contributo CEI si è potuto concretizzare il progetto che ha previsto - previo lo smontaggio di tutte le canne - l'accurata pulitura dell'intero strumento e con esperti interventi di restauro, la verifica di tutte le parti e il loro funzionamento, infine il controllo di ogni singola canna e la relativa accordatura.

Il maestoso organo di Montanaro è tornato ora al suo originario splendore.

adriano giacometto. storico dell'arte organaria

AVULSS, da 36 anni a Montanaro

Ecco chi si nasconde, meglio *si manifesta* dietro questa sigla: *Associazione per il Volontariato nelle Unità Locali dei Servizi Socio-sanitari*.

Il promotore fondativo fu un sacerdote, don Giacomo Luzzetti, e fu costituita il 3 ottobre del 1979 a Milano. Giusto 45 anni fa, lo stesso giorno nel quale noi prepariamo questo articolo. Da quella data, su tutto il territorio nazionale, nascono iniziative che vanno a formare gruppi di volontariato.

A Montanaro il gruppo originario di questa associazione si forma il 26 maggio 1988 come gruppo periferico dell'associazione nazionale. Negli anni successivi l'associazione montanarese si iscrive negli albi provinciale e regionale e anche nell'albo comunale delle associazioni, adeguandosi regolarmente alle nuove Leggi sulle associazioni di volontariato.

Negli anni i volontari e le volontarie hanno dato vita a diverse iniziative essenziali, principalmente all'interno della Residenza per Anziani ancora collocata, fino ai primi anni di questo secolo, presso il Castello che Giovanni Frola nel 1951 lasciò alle Opere Pie di Montanaro.

L'intrattenimento e l'assistenza nei confronti degli ospiti della Nuova residenza "Anni Azzurri"

Il "nostro" maestoso organo con i coristi, durante una celebrazione.



Un'attività presso la Residenza "Anni Azzurri".



sono continuati senza interruzione sino alla Pandemia. In seguito, appena si è potuto, sono riprese le varie attività ed iniziative in accordo con la Struttura.

Gli impegni assunti dal gruppo di Montanaro sono svariati: viene offerto giornalmente un supporto di portineria e aiuto alla scuola paritaria; altre instancabili volontarie si occupano della pulizia della Chiesa parrocchiale e dell'oratorio; molto importante è l'attività svolta su incarico dell'Assessorato all'assistenza del Comune di Montanaro per la confezione del Banco Alimentare, cioè la distribuzione mensile di alimenti alle famiglie che si trovano in condizioni disagiate.

Questo il messaggio che la Direzione del Gruppo di Montanaro ci ha lasciato:

“Dai una mano anche tu - vieni in AVULSS. Contattaci ai numeri 331 3815792,

320 7917924, 320 0415003.

Tutti possono fare i volontari con un minimo impegno e secondo le disponibilità. Vivrai una bella esperienza che darà gioia e soddisfazione alle tue giornate”.

a. c.

Grazie, don Aldo. Grazie!

“Io proprio non avrei voluto...”: don Aldo è sincero quando si schermisce, non ama apparire, le celebrazioni non sono nelle sue corde... Ma la comunità parrocchiale montanarese non ha (per così dire) voluto sentire ragioni: il 29 giugno erano trascorsi 60 anni dalla sua Ordinazione sacerdotale, e l'evento andava debitamente sottolineato. Un segno di affetto sincero verso un pastore molto amato.

Sono state quattro giornate che hanno mostrato quanto la comunità montanarese voglia bene al suo

pastore, don Aldo. Hanno lavorato instancabilmente, i collaboratori più stretti e i cori parrocchiali, perché la festa fosse grande, bella e di tutti: e Montanaro ha risposto con tutto l'affetto di cui è stata capace. Affetto cui si sono uniti, naturalmente, i parenti (a partire dal fratello Lorenzo) e gli amici del sacerdote.

Il primo momento, quello di **giovedì 27 giugno**, è stato in qualche modo il più intimo: l'adorazione eucaristica condotta dal cardinale Arrigo Miglio, arcivescovo emerito di Cagliari (e tanto altro ancora, specialmente per don Aldo) ha improntato la preghiera al tema della pace, invocata con forza come dono del Signore.

Ad affiancarlo, all'altare, diversi amici sacerdoti, tra cui don Aldo Vallero e don José Bergesio (in anni ormai lontani viceparroci a Montanaro), don Geoffrey Mulangwa, che a Montanaro è stato in tempi più recenti, il vicario generale e parroco della vicina Foglizzo don Gianmario Cuffia e l'arciprete della “sua” Caluso, don Loris Cena, il diacono Angelo e, tra i fedeli al fondo, anche don Lorenzo Santa, cappellano delle Suore.

La sera di **venerdì 28 giugno** è stata dedicata al recital *“Canta e cammina”*: alle tappe salienti della storia di don Aldo si sono alternati alcuni brani vocali particolarmente

significativi, eseguiti magistralmente dai cantori accompagnati dalle note dell'organo. Il folto pubblico ha seguito in religioso e ammirato silenzio le esecuzioni... ma infine in tanti non hanno resistito, si sono viste labbra aprirsi, dapprima appena appena, poi con maggiore decisione, (e molti occhi luccicare) per

intonare l'inno che maggiormente restituisce il senso della comunità montanarese: "Santa Madonna d'Isola" di don Giuseppe Ponchia. E - sorpresa! - lo stesso don Aldo ha voluto proporre, con voce un po' rotta dall'emozione, un salmo di Davide che nella versione musicata gli era stato fatto conoscere anni fa da un giovane.

Così si presentava il presbiterio e l'altare nei quattro giorni; sotto don Aldo con l'amico Mons. Piergiorgio, in piazzetta ascoltano la banda.



La Messa festiva del **sabato 29 giugno** ha riempito la parrocchiale in ogni ordine di posto (e forse anche un po' di più): a celebrarla è stato monsignor Edoardo Cerato vescovo di Ivrea, con a fianco monsignor Pier Giorgio Debernardi, vescovo emerito di Pinerolo. Il vescovo di Ivrea ha riproposto con forza la definizione che San Giovanni Paolo II aveva a suo tempo offerto del sacerdozio: "dono e mistero". E monsignor Debernardi, per parte sua, ha rievocato l'antica amicizia e consuetudine con don Aldo, nate ai tempi del seminario. Gli auguri del neo sindaco Antonino Careri, i ringraziamenti del festeggiato agli amministratori attuali e ai loro predecessori e un momento di amicizia in oratorio hanno concluso la serata.

E per finire, la Messa della **domenica mattina 30 giugno**: senza ospiti illustri, ma non meno partecipata di quella della sera precedente, ha chiuso il cerchio dei festeggiamenti. Che, siamo certi, né don Aldo né il paese dimenticheranno tanto presto. E siamo altrettanto certi che, sebbene il parroco desideri più che legittimamente andare in pensione... questa sentita testimonianza di affetto sarà per lui di sprone a fare ancora tanto, e bene, per la sua comunità. *Ad multos annos!*

mauro saraglia

Ecco, di seguito, qualche brevissima nota relativa al percorso di vita del parroco.

Don Romualdo (Aldo) Borgia nasce a Caluso il 18 maggio 1940. Nell'ottobre 1951 fa il suo ingresso nel piccolo Seminario della diocesi di Ivrea e nell'ottobre 1956 nel Seminario maggiore. Monsignor Albino Mensa il 29 giugno 1964 nella cattedrale di Ivrea, lo consacra sacerdote. Dal 1964 al 1969 è viceparroco di don Mario Vesco nella parrocchia della cattedrale di Ivrea; dal 1969 al 1974 ricopre lo stesso ruolo, in supporto a don Piero Bertotti, nella parrocchia di Chivasso. Parroco di Borgomasino nel 1974, in sostituzione di don Ernesto Martinello che era morto nell'agosto di quell'anno: lì rimarrà fino al 1982, quando verrà destinato a Chivasso, al Borgo Blatta, in vista della costituzione della nuova parrocchia (sarà eretta ufficialmente il 1° maggio 1982 e dedicata a San Giuseppe Lavoratore). Lui ne è il fondatore e primo parroco. 14 gennaio 2001. Don Giuseppe Manavello, fino a quel momento parroco di Montanaro, si ritira a causa di problemi di salute: gli subentra don Aldo Borgia; il 22 luglio 2007 don Tullio Delmastro, sempre per motivi di salute, dopo 50 anni lascia la parrocchia di Pogliani, e don Aldo diventa anche cappellano della frazione.

Nelle immagini: alcuni momenti delle svariate attività in palestra e nel parco.



«R-Estate» 2024 alla Paritaria

Quest'estate dal lunedì successivo alla chiusura scolastica è stato avviato il centro estivo presso l'edificio della scuola Primaria Paritaria "Figlie di Carità" di Montanaro. Sin dal primo giorno i miei figli sono tornati a casa con il sorriso e con mille storie da raccontare. Ogni giornata era una nuova avventura: sport, giochi di gruppo, piscina, laboratori creativi e soprattutto tante nuove esperienze. L'esperienza che verrà ricordata assolutamente nel tempo è stata la possibilità di far trascorrere ai nostri figli una settimana al mare a Finale Ligure, sotto la supervisione di Micol, delle maestre e animatrici professionalmente preparate e attente. Esperienza che ha consentito ai bambini di cimentarsi nelle varie discipline acquatiche, di migliorare il senso di responsabilità, e di sviluppare nuove competenze sociali.

Le giornate poi sono trascorse velocemente, ma rimane il ricordo vivo di quanto vissuto, con la certezza che la prossima estate saremo nuovamente presenti. Perché **“R-Estate”** non è uno slogan, ma bensì la voglia e l'intento di continuare a viverci come una famiglia, nel rispetto reciproco e nella consapevolezza che insieme si fanno grandi cose.

una mamma (a.)

Da lunedì 10 giugno al 2 agosto la scuola Figlie di Carità si è trasformata in un ambiente da favola per accogliere circa cento bambini impegnati a divertirsi il più possibile e godersi le vacanze estive insieme ai loro vecchi amici ed a conoscerne di nuovi!

Durante le otto settimane, i bambini hanno potuto scoprire le regole di alcuni sport olimpici, come la break dance, il rugby. Quest'anno al centro estivo sono



stati accolti anche i piccoli dai quattro anni ed è stata una splendida scoperta!

La mia piccola, insieme a tutti gli altri, sono stati accolti nel gruppo dei "Gnomi olimpici" e si sono inseriti alla perfezione nel grande gruppo già avviato.

Maestre e animatrici presenti ed attente hanno seguito il gruppo di Gnomi nelle diverse settimane, sia nei momenti comuni a tutti (bagni e sfide in piscina, gite per scoprire le ricchezze di Montanaro, pranzi deliziosi ed appetitosi, ...) sia nelle molte attività e laboratori creati e pensati a misura per loro. Un grazie di cuore a Micol che ha definito nei minimi dettagli il tutto, restituendo gioia e serenità ai nostri bambini.

una mamma (m.)

50 anni fa, la rinascita della festa di Borgo Loreto

Nella primavera del 1974 il compianto e indimenticato Carlo Barone organizzò un incontro con un gruppo di giovani di Borgo Loreto, per far rinascere la storica festa dedicata alla Madonna della

Neve nella splendida chiesa della Madonna di Loreto. Sono passati 50 anni, quei giovani sono diventati grandi, alcuni non ci sono più, ma gli altri hanno continuato e il gruppo si è ingrandito, infatti ogni anno la festa è più bella e la partecipazione sia in chiesa che al capannone aumenta sempre di più.

In questi 50 anni tantissimi hanno lavorato per la Madonna di Loreto: grandi e piccoli restauri, è stata rifatta la pavimentazione, restaurato banchi e portale d'ingresso, installato un allarme per evitare ulteriori furti (che già tanto l'avevano depauperata), cucito e ricamato nuove tende e tovaglie d'altare, studiato e ricostruito le "Carità", simbolo del nostro Borgo.

La Chiesa è diventata meta di visite turistiche, tema di alcune tesi universitarie e anche di un voluminoso libro: di tutto questo siamo particolarmente orgogliosi. Certamente tanto è ancora da fare, speriamo che i giovani di adesso seguano le nostre orme e che siano ancora più bravi di noi, riuscendo a completare i lavori.

Siamo sicuri che la Madonna di Loreto li aiuterà e sarà loro vicina come ha sempre fatto con noi tutti. Ricordiamo con affetto i numerosi soci di Borgo Loreto che ci hanno lasciati in questi anni: quando siamo in questa chiesa

li sentiamo vicini e partecipiamo alla nostra festa.

Un grande ringraziamento a tutti coloro che si impegnano costantemente nel mantenere viva la nostra chiesa e nell'organizzazione di tutte le manifestazioni che riguardano la Madonna di Loreto.

Un grazie particolare al parroco Don Aldo che ogni anno ci accompagna nel nostro cammino di fede verso il Signore e la Madonna di Loreto.

patrizia

Imitare l'esempio di Maria

Gli esercizi spirituali di fine estate nella Casa Madre delle suore di Montanaro, sono stati guidati come al solito magistralmente da padre Erminio Antonello che ha sviluppato il tema "*Vergine Madre, figlia del tuo Figlio*".

Poter partecipare agli esercizi è un'opportunità che arricchisce, dona serenità e gioia interiore... Padre Antonello, infatti, ha subito detto che gli esercizi acquistano significato se servono a ravvivare in ognuno la propria fede.

Spesso, nella quotidianità, troviamo difficile convincerci che Dio ci ama nonostante le nostre colpe, fragilità, incoerenze: ed è proprio perché siamo fragili, deboli che

Una parte del gruppo dei partecipanti
con padre Antonello.



abbiamo bisogno di Lui che ci ama incondizionatamente, non per i nostri sforzi, preghiere, azioni, ma solo perché il mistero di Dio si è chinato su noi! C'è un Dio che ci cerca, ci ama, ci vuole salvare: ma rispetta la nostra libertà.

In questo atto di abbandono fiducioso dobbiamo guardare a Maria, vergine di Nazaret. Lei sì che ha saputo e voluto affidarsi completamente a Dio. Maria insegna a tutti noi come stare di fronte al mistero della vita, ci insegna a fidarci completamente. Come lei, dobbiamo abbandonarci a Dio dicendo: *"Eccomi... Io so che tu ci sei... so che tu mi conduci sulla strada buona che mi porta alla salvezza"*.

Particolarmente importante la messa in guardia, da parte di padre Antonello, contro l'assuefazione che spesso colpisce la nostra vita spirituale: essa va sempre vissuta

come fosse un momento iniziale... Si deve sempre ricominciare, mai sentirsi arrivati: e questa attitudine vale anche nella vita quotidiana, nei rapporti interpersonali, negli impegni lavorativi.

Partecipare agli esercizi serve anche a risentire in sé l'energia dello Spirito Santo che ricrea la vita, opera nelle nostre coscienze per farci guardare al mondo con occhi diversi. È illusione che il mondo cambi: siamo noi che, con l'aiuto dello Spirito, dobbiamo imparare a guardare al mondo con occhi diversi; così, piano piano, il mondo inizierà a cambiare.

Attraverso la meditazione attenta di molti brani della Parola di Dio si è approfondito il ruolo di Maria nella storia della salvezza, vedendo in lei un modello di accoglienza della Grazia, la figura di *"una donna che ha vissuto di fede intrecciandola con la storia*

di suo Figlio, diventando essa stessa un poco alla volta sua discepolo, donna che si è lasciata educare e plasmare dal mistero di Gesù che si rivelava con chiarezza sempre maggiore nella sua storia".

L'invito, a chi volesse approfondire l'argomento, è consultare il sito www.suoredimontanaro.it, che riporta le registrazioni delle meditazioni. Invito che vale pure per i partecipanti: nonostante la semplicità, chiarezza e concretezza con cui padre Antonello ha offerto le sue argomentazioni, tanto dense e ricche che quasi inevitabilmente qualcosa sarà sfuggito...

robertilla vivian

L'Asilo Petitti è... sempre più green

Dalla fine di agosto, infatti, sulla falda del suo tetto, rivolta a sud, sono ben visibili i pannelli dell'impianto fotovoltaico che permetterà all'istituzione scolastica di rendersi autonoma per la produzione di energia elettrica necessaria, oltre che per la quotidiana illuminazione degli ambienti, anche per il funzionamento dello scaldavivande e la produzione di acqua calda.

L'allestimento dell'impianto realizzato dalla *Ditta G.R. Electric* di Galliano Roberto è stato possibile grazie ad un gesto di grande generosità da parte di un anonimo benefattore. Inoltre, anche le spese inerenti alla

progettazione sono state offerte da un tecnico specializzato nel settore. L'Amministrazione ringrazia infinitamente queste persone per la loro sensibilità verso l'Asilo Petitti e sottolinea il messaggio di rispetto per l'ambiente e per il futuro dei nostri bambini che tali gesti dimostrano.

Una veduta parziale dei pannelli fotovoltaici.



Lago e Drago: inizio “mitico” per i bambini della Primaria Paritaria

Una domenica all'insegna dell'allegria e della condivisione quella vissuta da bambini, insegnanti e famiglie della Scuola Primaria Paritaria “*Figlie di Carità*” lo scorso 8 settembre, durante la tradizionale gita di inizio anno scolastico.

La partenza alla volta del Sacro

Monte di Orta, prima tappa del viaggio, è avvenuta in un clima di entusiasmo che anche la pioggia, presente sin dalle prime ore del mattino, non è riuscita a spegnere soprattutto nei piccoli, alcuni dei quali si sono ritrovati per la prima volta proprio quella mattina dopo la pausa del periodo estivo.

Tra una chiacchiera e l'altra si è giunti in pullman ai piedi del Sacro Monte e un simpatico trenino turistico ha trasportato tutti lungo una tortuosa salita fino in cima al promontorio boscoso, con vedute spettacolari sul Lago e sull'isola di san Giulio, rese ancora più suggestive dal clima autunnale.

Alle 10.30 ci si è ritrovati nella chiesa di San Nicolao per la Celebrazione della Santa Messa: la comunità scolastica, raccolta nella preghiera comune, ha affidato a Dio e alla Madonna le fatiche, ma anche le gioie che un nuovo anno scolastico inevitabilmente comporta e ha chiesto protezione e sostegno affinché tutti (alunni, insegnanti e genitori) potessero svolgere al meglio il proprio compito. Una guida esperta ha condotto gli ospiti alla scoperta di alcune delle venti cappelle, immerse nella natura, che illustrano la vita di S. Francesco, distribuite lungo il percorso; i bambini si sono dimostrati curiosi e interessati nello sco-

prire il Santo come un “supereroe” che si è battuto per il trionfo del Bene, rivoluzionando la mentalità del suo tempo e con le loro corse sfrenate tra i sassolini dei vialetti hanno momentaneamente infranto la naturale quiete del luogo. Gli adulti hanno potuto apprezzare in modo particolare il perfetto connubio tra natura, architettura e spiritualità francescana.

La seconda tappa della giornata ha avuto come protagonista il Lago d'Orta, che ha ospitato i turisti, divisi in piccoli gruppi, in un breve giro in motoscafo alla scoperta dei Draghi che, secondo la leggenda, ne popolano le acque e le rive; i bambini hanno ricevuto estasiati dalle guide una “*Pietra magica*” e, armati di binocolo e cappello ignifugo da esploratori, come in un vero Jurassic Park, si sono divertiti a individuare le creature alate mostruose disposte in angoli nascosti tutti da scoprire.

La pioggia incessante non ha spezzato l'armonia del pranzo, tradizionale appuntamento di ogni gita scolastica per vivere appieno l'allegria dello stare insieme; nel pomeriggio i protagonisti, muovendosi all'interno dei Padiglioni del Parco della Fantasia a Omegna, si sono potuti mettere alla prova nei Laboratori dell'Accademia di Dragologia: Fisiologia ed Etologia, Biochimica applicata, Tuttologia del drago.



Tutti insieme davanti al lago d'Orta.

Esperti scienziati Dragologi hanno coinvolto i bambini che, a partire dalla preparazione della Bava di Drago fino all'ultima Prova di coraggio in cui hanno affrontato un vero Drago animatronico in movimento, hanno applicato alcuni principi della Chimica, della Fisica e della Meccanica imparando in modo creativo e divertente. Il superamento delle prove ha determinato l'assegnazione ad ogni piccolo visitatore di un "Brevetto di Dragologo" orgogliosamente esibito da ciascuno a fine percorso.

Momento culminante della visita è stato lo show finale nel Forum, in cui lo scienziato pazzo Dinamite ha intrattenuto l'intera platea tra improbabili esperimenti e magia, giochi, indovinelli e tante situazioni comiche in compagnia del draghetto Peperoncino.

Stanchi ma felici si è ritornati ai pullman per il rientro a casa, grati di aver vissuto tanti momenti di gioia e spensieratezza che avrebbero aiutato tutti, adulti e piccini,

ad entrare con più entusiasmo nell'avventura dell'anno scolastico ormai alle porte.

mariacelena della penna

Bellezza e armonia nelle note dell'organo restaurato

Dopo svariati mesi di ripulitura e restauro, effettuato dalla bottega organara Dell'Orto & Lanzini, il nostro organo parrocchiale è tornato a far risplendere il suo inconfondibile suono e ad echeggiare nell'ampia navata della chiesa.

Sabato 19 Ottobre 2024 i giovanissimi organisti **Emanuele Racco** e **Silvio Rossini**, ciascuno per la propria parte, hanno saputo infondere rinnovato vigore musicale ad uno strumento che è parte della comunità montanarese da oltre due secoli.

Un folto e attento pubblico, di oltre duecento persone tra cui le autorità cittadine, ha avuto così modo di apprezzare le loro proposte musicali.

Nella prima parte, Emanuele ha presentato un programma vasto e variegato di otto brani, che partendo dal compositore operistico italiano Bellini, del primo 1800, è proseguito attraverso la musica barocca del francese Marchand e del tedesco Bach, tra 1600 e 1700, per poi tornare al tardo 1500 con l'olandese fiammingo Pieterszoon Sweelick e quindi concludere con la fine 1800 del tedesco Reger e del francese Franck, con toni tra il delicato e l'eroico.

Silvio, nella seconda parte, ha poi magistralmente accompagnato all'organo i nove elementi coristi, di cui tre donne e sei uomini, del coro "En Clara Vox", diretti dal maestro **Davide Galleano**. Il concerto corale, con accenti assai armoniosi eppur frizzanti, ha proposto brani di Gioachino Rossini, Padre Davide da Bergamo e del montanarese Don Giuseppe Ponchia, organista titolare dal 1947 al 1987.

A fare da legante tra i vari brani e i passaggi è stata la sapiente eloquenza di **Margherita Lanzini**,

I due organisti, Silvio Rossini (a sinistra) ed Emanuele Racco raccolgono gli applausi del pubblico.



responsabile dell'attività di ripulitura e restauro, che ha coinvolto il pubblico in una *lectio magistralis* sull'organo Bruna-Vegezzi Bossi. Mediante l'ausilio degli organisti che su sua richiesta, mano a mano, svelavano i differenti "segreti" dello strumento, visto come macchina complessa, in grado di replicare i suoni di una intera orchestra.

Per chi scrive, non è facile dar conto di tutte le emozioni che percorrono gli animi di chi è stato presente ad un siffatto concerto. Ognuno però ha portato a casa con sé una fetta di condivisione gioiosa, di armonia e di bellezza. Ma per chi ne ha vissuto da vicino la preparazione, vedere la crescita prima umana e poi musicale dei giovani organisti racchiude un qualcosa di più...

E a giudicare dai grandi plausi e sostegno ricevuto dal pubblico c'è da credere che essi ne sapranno fare tesoro per migliorarsi viepiù.

Terminata la parte prettamente concertistica, alle ore 18.00 vi è stata la concelebrazione eucaristica, da parte di Don Aldo e dell'emerito Vescovo di Aosta, mons. Giuseppe Anfossi. All'interno della quale è stata impartita la benedizione sia al monumentale organo sia ai due altari laterali, brillantemente restaurati dal Consorzio San Luca rappresentato dal Presidente Marco Massazza e dal restauratore Giuseppe Zappalà con le relative consorti. Perno dell'omelia dell'emerito Vescovo è stata l'idea del sapersi "*mettere al servizio*", in ogni tempo e in ogni dove.

Un'idea che i giovani, musicisti e coristi, hanno concretizzato nella bellezza e nell'armonia di un giorno speciale. Di cui il nostro mondo ha bisogno, come dell'aria, come dell'acqua.

*michele racco e celestina festa
genitori di emanuele*

Lo Spirito Santo è sceso su 27 ragazze e ragazzi

Il nostro vescovo Mons. Edoardo Cerrato, domenica 20 ottobre, ha confermato nella fede e per mezzo del Sigillo dello Spirito Santo 15 ragazze e 12 ragazzi che hanno chiesto di ricevere il Sacramento della Cresima.

Nel periodo di preparazione alla Cresima i nostri ragazzi e le nostre ragazze hanno appreso che la Cresima è detta anche Confermazione, perché con essa vengono confermati gli impegni assunti nel Battesimo, che ci inserisce nella vita di Cristo, come il tralcio è unito alla vite. Lo Spirito Santo che hanno ricevuto li aiuterà a confermare gli impegni che i padrini e le madrine hanno assunto per loro. Vivranno da veri ascoltatori della Parola di Dio e annunciatori di Gesù Cristo senza avere paura, senza vergogna. Si impegneranno soprattutto a dimorare costantemente in Gesù, a rimanere in Lui, a viverLo nella sua Chiesa.

Fondamentale è non perdere il contatto con la propria comunità cristiana poiché si finirebbe per non ascoltare Dio, e con ciò si perderebbe la parola, si diventerebbe muti. Si rischierebbe di trasformarsi in persone svogliate e timorose nel far incontrare i propri amici con Gesù, che è la Persona più bella che

si possa accogliere nella propria esistenza. Forse l'afasia della Chiesa di oggi, ossia la sua incapacità di annunciare con coraggio il Vangelo, di testimoniare la vita nuova e i grandi valori che ci propone il Signore, dipende dal fatto che a volte non sappiamo più credere e ascoltare Dio e gli altri. Lo Spirito d'amore di Gesù ravviva in noi la gioia di essere in intimità con Cristo, di sentirci corresponsabili nella sua comunità, condividendo la missione di annunciare Gesù, la bellezza della vita cristiana.

L'augurio della nostra comunità ai cresimati è quello di scommettere sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cose piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali! E noi pregheremo per voi, perché possiate essere migliori di noi,

imparando a relazionarvi nel rispetto di tutti, a non cedere alla logica del mondo, a donare con gratuità, ad essere dono con la vita.

Ricordatevi che c'è più gioia nel dare che nel ricevere!

il diacono angelo

La Primaria Paritaria Figlie di Carità a Montanaro da 280 anni (1744-2024)

Anche quest'anno avvicinandosi il momento della scelta scolastica per i bambini, la *Scuola Primaria Paritaria* montanarese "Figlie di Carità" si presenta alle famiglie aprendo le sue porte nelle giornate dell'**open day** indicate nella locandina.

I genitori avranno modo di conoscere la programmazione, la metodologia didattica e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

Potranno visitare gli ambienti scolastici interni e il grande parco che circonda la Scuola.

Nell'arco dei suoi 280 anni di presenza educativa e formativa, la Scuola ha mantenuto il suo stile di luogo accogliente, sicuro e famigliare come una seconda casa per tutti gli alunni.

È una Scuola che collabora con le famiglie nello straordinario e delicatissimo percorso di crescita dei figli gettando basi solide per il loro futuro. La Scuola, da alcuni anni, è centro di preparazione alle certificazioni Cambridge e offre il potenziamento del programma di Inglese, in ogni classe, con una docente di madrelingua.

Inoltre, organizza all'interno della Scuola, dopo l'orario scolastico, vari corsi extra-curricolari per gli alunni le cui famiglie cercano attività sportive e artistiche per i propri figli.

La locandina dell'open day con accanto alcune insegnanti e alunni della scuola Primaria Paritaria.





È ormai tradizione che durante la celebrazione della Messa nella solennità dell'Annunciazione del Signore, (quest'anno il lunedì 8 aprile), si canti l'inno **"Chaire, Kecharitomene"**, parole e musica di **don Domenico Machetta**. La composizione venne donata alle nostre suore nel 1994, per i 250 anni dalla fondazione della famiglia religiosa: ha perciò compiuto **30 anni!** La ricorrenza è l'occasione per spendere qualche parola su questo **umile** autore.

Certamente il nome di don Domenico Machetta, sacerdote organista e apprezzato compositore di musica sacra, nato a Nole nel 1936, e diplomato al Pontificio Istituto di Musica sacra di Milano, fondatore della "Fraternità di Nazareth" di Santa Maria in Zinzolano (comune di Bairo), dove tuttora vive e opera, è ben conosciuto a chi si occupa di musica liturgica e anche ai fedeli. La sua "immensa" produzione, lo rende il compositore di musica liturgica tra i più eseguiti nelle chiese italiane. Solo per citare alcuni titoli dei suoi canti entrati a far parte dei Repertori Nazionali, ricordiamo: «Resta con noi Signore la sera», «Amatevi fratelli», «Non vi chiamerò più servi», «Apri le tue braccia», «Aprite le porte a Cristo» ... A titolo di cronaca locale, la sera di venerdì 28 giugno u.s. nella serata con il Coro parrocchiale per i 60 anni di Ordinazione sacerdotale del parroco, dal titolo «Canta e cammina», su otto brani presentati, ben tre erano di Domenico Machetta ...

«Bella» festa alla Messa delle 10,30 nelle domeniche 5, 12, 26 maggio e 2 giugno, per il sacramento dell'Eucaristia

amministrata ai bambini: **la loro Prima Comunione**. Tutte le celebrazioni, per questo importante appuntamento con il Signore, sono state molto affollate e partecipate. Al termine, come di consueto, le foto di rito dei festeggiati (pubblicate nella sezione "Photo gallery"), insieme al parroco, al diacono, dinanzi ai catechisti / catechiste che hanno seguito i bambini nel loro percorso formativo.

La celebrazione degli anniversari di matrimonio sta diventando ogni anno un appuntamento meno sentito e partecipato. Peccato. Soltanto una ventina le coppie di sposi che hanno accettato l'invito del parroco - a nome della comunità -, e si sono ritrovate insieme la domenica 19 maggio in Chiesa e successivamente in Oratorio. Gli sposi attornati dai fedeli e dai loro parenti, hanno rivissuto tutti insieme "quel" momento di gioia, "quella" data significativa ed indimenticabile, ora che hanno raggiunto una particolare tappa

di anni trascorsi insieme. È pur vero che diverse coppie hanno festeggiato singolarmente il loro anniversario, ricevendo il ricordo e la Benedizione. A tutte le fortunate coppie di coniugi presenti (e anche a quelle...assenti), giunga l'augurio di buon proseguimento verso successive tappe di vita, nell'attesa di rincontrarci ancora.



La prima Festa mondiale - per la Chiesa, - **dei Bambini il 25 e 26 maggio** scorso e la successiva del 28 luglio dei Nonni e degli Anziani (alla quarta edizione), entrambe volute da Papa Francesco, esprimono bene il profondo legame che chiude il «cerchio della vita». Infatti nelle sue numerose catechesi sulle relazioni tra queste generazioni il Papa ci ricorda che «l'alleanza tra le due generazioni estreme della vita, i bambini e gli anziani, aiuta anche le altre due, adulti e giovani a legarsi a vicenda». Sono parole tanto

semplici quanto profonde che noi anziani, possiamo dire di toccare con mano. Da questa ricorrenza (prendendo a prestito le parole di Papa Francesco), l'augurio a tutti i bambini di poter imparare a utilizzare la saggezza trasmessa dai loro nonni per costruire un futuro che... riceve dal passato.

 La solennità del **“Corpus Domini”**, la festa cara a tutto il popolo cristiano, che richiama la presenza reale di Gesù nell'Eucaristia: l'eredità più grande lasciata all'umanità, è stata celebrata in modo particolare la sera di sabato 1° giugno. **Al termine della Messa è seguita l'Adorazione**, con preghiere, silenzio, riflessioni, canti e la Benedizione Eucaristica. Già da qualche anno si è optato per questa soluzione - forse ridotta rispetto alle tradizionali processioni del passato -, ma invariata riguardo alla devozione e alla partecipazione senz'altro più sentita e raccolta.

 **Domenica 7 luglio** don Aldo ha celebrato una Messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale

di Caluso, suo paese natale: proprio in quella chiesa il 23 maggio 1940 aveva ricevuto il Battesimo e il 23 agosto 1947 la Cresima; e il 5 luglio del 1964 aveva celebrato la sua prima Messa. Dopo 60 anni è stato rivissuto quell'evento, per rendere grazie a Dio. Il fratello Lorenzo, le cognate, i nipoti e tre cugini, gli zii, l'arciprete don Loris Cena e gli amici si sono stretti a lui. Lo stesso ha fatto anche l'Amministrazione comunale.

 Un anno è trascorso dal **16 luglio 2023** (a pochi mesi dal suo centesimo compleanno), quando ad Albiano di Ivrea si spegneva Luigi Bettazzi vescovo emerito di Ivrea. La Diocesi lo ha ricordato con riconoscente affetto con una Santa Messa celebrata in Duomo - nel giorno del 1° anniversario martedì 16 luglio alle 21 -; e con uno straordinario concerto, sempre in cattedrale venerdì 19 luglio, con l'esecuzione della «Messa di

Don Aldo a Caluso.



Requiem» in Re minore per soli, coro e orchestra di Mozart. A margine della ricorrenza, a Torino nella prestigiosa sede del Polo del '900 (piazza Antonicelli), venerdì 12 luglio la Fondazione Carlo-Donat Cattin, in collaborazione con le Edizioni San Paolo, ha presentato il libro **«Luigi Bettazzi, un vescovo alla sinistra di Dio»**, scritto dal noto giornalista Alberto Chiara. Il ricordo del Vescovo Luigi che noi abbiamo tanto stimato durerà a lungo e crescerà sempre più nel tempo; a lui diciamo e chiediamo: prega per noi e per la pace nel mondo.

 Venerdì 19 luglio, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione del

150° anniversario dell'emigrazione italiana, nel suo viaggio in Brasile, ha incontrato diverse realtà italiane presenti nel territorio. Prima di rientrare ha fatto tappa a Salvador de Bahia presso la Fraternità Francescana di Betania, nel conglomerato urbano che fa riferimento al quartiere São Cristóvão, dove ha incontrato



anche il **“nostro” Padre Cristoforo Testa** e dove ha potuto constatare vari gradi di povertà, alcuni anche molto gravi, dei circa duecentomila abitanti delle varie favelas.

 Nuovamente festa grande a **Chivasso per la patronale del Beato Angelo Carletti**. Tra i vari appuntamenti ed eventi che coinvolgono tutta la città, segnaliamo che sabato 31 agosto in Duomo è stata celebrata la Messa in onore del patrono (nel giorno della memoria liturgica): a presiedere la funzione è stato il nostro parroco don

Aldo Borgia, che il 29 giugno ha celebrato 60 anni di sacerdozio, e che dal 1969 al '74 nella parrocchia del Duomo, ha svolto il suo servizio pastorale. All'altare insieme a lui hanno celebrato don Davide Smiderle, don Lorenzo Santa e don Gino Casardi.

Nel dare l'avviso, o meglio, nel presentare le date delle sere di preghiera in preparazione alle varie feste cantonali nelle cappelle e chiese del paese, quasi sempre il parroco sottolineava che la celebrazione della Messa di apertura, era anche il "modo" per avere la presenza del Signore

Don Aldo a Chivasso Duomo.



nel **tabernacolo**. È sorta una curiosità, una semplice domanda: siamo sicuri che si sappia ancora cos'è il tabernacolo? **Il tabernacolo è il luogo di Dio tra noi uomini!** Nel tabernacolo si conservano le ostie che il sacerdote consacra durante la Messa, e in esse c'è la presenza viva e vera di Gesù... Dobbiamo ricordarlo, averlo ben presente soprattutto quando entriamo in Chiesa o d'estate nelle Cappelle.

Sabato 14 settembre, **festa della Esaltazione della S. Croce**, ad Ivrea il Vescovo ha firmato, pubblicato e diffuso (cfr "il Risveglio popolare", n° 35 - 26 settembre 2024, pagg. 12-13), la sua lettera pastorale per l'anno 2024 / 25, con lo sguardo rivolto all'Anno Santo per viverlo bene e per riscoprirne il valore per noi e per tutta la Chiesa. Il vescovo scorre, spiega, approfondisce la Bolla di Indizione dell'Anno Santo e trae spunti, sollecitazioni, indicazioni pastorali per la diocesi in tutte le sue



Il nostro tabernacolo.

componenti. La presenteremo sui prossimi Gridilin.

La leva 1954, ha festeggiato il traguardo raggiunto domenica 13 ottobre (vedi foto a pag. 37). Durante la Messa delle 10,30 ha avuto la delicatezza di un preghiera che qui vogliamo riportare. «Per noi che oggi ricordiamo i **70 anni**, grazie Signore per questa vita: per questa e per tutte le età che vivremo donaci di sorridere, di non prenderci troppo sul serio, ma aiutaci a trovare il senso buono di ciò che viviamo. Benedici i nostri giorni, le persone che portiamo nel cuore, le nostre famiglie, le nostre comunità».

Un altro piemontese alla gloria degli altari! **Giuseppe Allamano** (1851 - 1926) sacerdote e "missionario" (che non lasciò mai Torino), è stato proclamato Santo, a Roma da Papa Francesco domenica 20 ottobre, Giornata missionaria mondiale. Concittadino di due

santi: Giovanni Bosco, che lo accolse a Valdocco quando aveva 11 anni e don Giuseppe Cafasso, zio materno e "prete della forca" (per la sua assistenza ai condannati a morte). Don Giuseppe Allamano ripeteva sovente (in dialetto):



"Noi di Castelnuovo, siamo attivi, laboriosi e intraprendenti". Nei primi anni del 1900 fonda i Missionari e le Missionarie della Consolata, sparsi in Africa, Asia, America ed Europa, nelle grandi città come nelle lande più desertiche. In queste congregazioni entrarono e lavorarono anche dei **montanaresi**, preti e suore; tra questi ricordiamo i fratelli Giovanni e Domenico Fiorina accolti nell'istituto dall'Allamano stesso. Il Padre Domenico Fiorina ricoprì poi anche la carica di superiore generale dei Missionari della Consolata per un ventennio, divenendo così successore di Giuseppe Allamano, oggi Santo.

Dai Registri Parrocchiali

Maggio Ottobre 2024

ABBIAMO DATO IL BENVENUTO CON IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

- 6> **CHIRICOSTA DILETTA**, nata a Chivasso il 06.05.2023 e battezzata il 4 maggio
- 7> **NOTTE ANDREA**, nata a Chivasso il 18.01.2015 e battezzata il 4 maggio
- 8> **NOTTE IRENE**, nata a Chivasso il 18.01.2023 e battezzata il 4 maggio
- 9> **SCIACERO ANITA**, nata a Chivasso il 20.02.2020 e battezzata l'11 maggio
- 10> **PIRONTI ALESSIO**, nato a Torino il 09.12.2016 e battezzato il 26 maggio
- 11> **CAMMARATA MATTIA**, nato a Chivasso il 20.10.2023 e battezzato il 9 giugno
- 12> **SANGIOVANNI FRANCESCO**, nato a Chivasso il 28.07.2019
e battezzato il 17 giugno
- 13> **SANGIOVANNI AURORA**, nata a Chivasso il 07.09.2023
e battezzata il 17 giugno
- 14> **PAL SERENA**, nata a Chivasso il 04.12.2023 e battezzata il 23 giugno
- 15> **MAIOLO MARTA**, nata a Chivasso il 20.03.2023 e battezzata il 6 ottobre
- 16> **ANTONELLO DESIRÉ**, nata a Chivasso il 24.03.2024 e battezzata il 6 ottobre
- 17> **VOTTERO MATILDE**, nata a Chivasso il 13.06.2024 e battezzata il 27 ottobre

HANNO DETTO “SÌ” DAVANTI ALL'ALTARE

- SCIACERO ANDREA E D'AMBROSIO FEDERICA**, sposi l'11 maggio
- CASTELLAN EMANUELE E REANO GIULIA**, sposi il 15 settembre
- REVIGLIO ROBERTO E TRIVERO DARIA**, sposi il 28 settembre a S. Carlo Canavese

Se volete pubblicare
le foto dei vostri figli
da 0 a 18 mesi (massimo)
in questa rubrica, inviatele
unitamente a nome e cognome
del neonato, all'indirizzo e-mail
eventsgrafica@gmail.com,
rubrica "I nostri angioletti".
Saranno pubblicate,
in forma del tutto gratuita,
le immagini con il viso
dei bambini
(con l'autorizzazione
dei genitori).



Condo Dalia nata a Ottawa (Canada)
il 31/10/2023 e battezzata a Ottawa
il 14/7/2024



Vottero Matilde

HANNO INCONTRATO GESÙ NELLA MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Actis Riccardo	Galleano Annarosa
Actis Grosso Francesca	Gazziero Carlos
Aramu Oliver	Guagliardo Alessio
Ballocco Alessio	Gemmo Leonardo
Borghesio Giada	Ginga Chiara
Castellan Flavio	Ienco Mattia
Cavallazzi Tommaso	Lepore Ginevra
Cavaleri Enrico	Lisciotta Arianna
Cognato Alan	Mondello Gabriele
Concina Martina	Parlapiano Gioele
Corvo Carlos	Pellegrino Domenico
Cravero Maelle	Picat Re Paolo
Curto Francesco	Pironti Gabriele Emilio
Desiato Simone	Pivato Andrea Giulia
Diele Lorenzo	Rossetto Adele
Di Maggio Francesco	Scelso Mirco
Falvo Francesco	Schibuola Andrea
Farinelli Paolo	Serafino Matteo
Fatibene Martina	Valentino Mattia
Fiore Francesca	Venezia Gabriele
Fusco Viola	Zemo Federico
Galiotta Viola	

CONFERMATI NELLA FEDE DAL DONO DELLO SPIRITO SANTO

Aguanno Sarah	Kaluzinski Erik
Barra Andrea	Pantano Ginevra
Barra Mattia	Pia Alessandro
Belfiore Sofia	Piraino Giada
Blatto Aurora	Riente Federico
Bombaci Giorgia	Rossi Matteo
Borra Armando	Rossi Serena
Bragatto Carola	Russo Samuele
Braghin Adele	Quattrone Giulia
Cena Davide	Scelso Nicolò
Coscino Gaia	Scivoli Giada
Cunico Sofia	Signorini Simone
Ferro Rachele	Vestri Raffaele
Ferruzzi Aurora	



AAA CERCASI. Se la nostra Chiesa risulta curata, addobbata e ammirata da chi la frequenta e la visita in occasioni gioiose o tristi, è grazie all'opera di persone - **DONNE** - volontarie, che si dedicano con ammirevole dedizione: il gruppo va però assottigliandosi... Lanciamo un appello **ALLE DONNE E PERCHÉ NO, ANCHE AGLI UOMINI** del nostro paese, affinché diano la loro disponibilità per mantenere la pulizia e il decoro nella Casa di Dio, casa di tutti. Non è un impegno troppo gravoso: se si è un bel numero! Per informazioni e per dare la propria disponibilità, rivolgersi al Parroco. **GRAZIE!!!**

CI HANNO LASCIATI PER TORNARE AL PADRE, IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

- 25 > **ROVITO RITA**, ved. Venneri, nata Pedace (Cs) il 11.10.1934
e deceduta il 3 maggio
- 26 > **CACOPARDO CATERINA** ved. Contri, nata a Catania il 22.07.1939
e deceduta il 9 maggio
- 27 > **ZAMA LAURA MARIA** ved. Allora, nata a Montanaro il 05.11.1950
e deceduta il 16 maggio
- 28 > **VARA MENDEZ AURELIA MARGARITA** ved. D'Arpa,
nata a La Baneza - Leon - (Spagna) il 05.01.1932 e deceduta il 1° giugno
- 29 > **ACTIS DATO ANGELA PAOLA** ved. Borra, nata a Caluso il 13.11.1925
e deceduta il 12 giugno
- 30 > **GARELLO CINZIA** in Salvadego, nata a Torino il 21.04.1963
e deceduta il 12 giugno
- 31 > **BLATTO ROSINA, SUORA AUSILIA**, nata a Chivasso il 09.04.1928
e deceduta il 17 giugno
- 32 > **NUVOLI GIUSEPPE**, nato a Giave (Ss) il 04.02.1956 e deceduto il 22 giugno
- 33 > **BONELLO ELIO**, nato a Campiglia dei Berici (Vi) 01.05.1948
e deceduto il 23 giugno
- 34 > **GASTALDI GIUSEPPINA** ved Barone, nata a Montanaro il 21.10.1927
e deceduta il 24 giugno
- 35 > **TROLESE OTTORINO**, nato a Pieve di Sacco (Pd) il 17.01.1937
e deceduto il 3 luglio
- 36 > **TALPO LUIGIA** ved. Boscolo, nata a Cavarzere (Ve) il 22.10.1930
e deceduta il 5 luglio
- 37 > **SIGNORINI LIDIA** in Fabbri, nata a Villanova del Ghebbo (Ro) il 28.11.1950
e deceduta il 12 luglio
- 38 > **PEDALINO ROSALIA** ved. Pitruzzella nata a Canicattì (Ag) il 23.02.1931
e deceduta il 14 luglio
- 39 > **GERMANA' SANTA BIAGINA** ved. Pietropaolo, nata a Vibo Valenzia (Cz)
il 01.01.1948 e deceduta il 19 luglio
- 40 > **LICARI SALVATORE**, nato a Torino il 15.03.1972 e deceduto il 23 luglio
- 41 > **DELISI RAFFAELE**, nato a Partinico (Pa) il 01.11.1978 e deceduto il 25 luglio
- 42 > **URBAN BRUNO**, nato ad Arborea (Or) il 06.09.1941 e deceduto il 1° agosto
- 43 > **MENEGHELLO ALAGI**, nato a Rovigo il 05.03.1938 e deceduto il 7 agosto
- 44 > **GALLO GRAZIA** ved. Tunno, nata a Ravanusa (Ag) il 30.06.1935
e deceduta il 26 agosto
- 45 > **BASSINO NATALE**, nato a Montanaro il 13.11.1931 e deceduto il 28 agosto
- 46 > **REFFO GIANCARLO**, nato a Montanaro il 25.08.1939 e deceduto il 12 settembre
- 47 > **MONTALBANO MARIA PAOLA** in Bellavia, nata a Caltabellotta (Ag)
il 20.1957 e deceduta il 13 settembre
- 48 > **FERRO EDDA** ved. Beltrame, nata a Cittadella (Pd) il 05.04.1939
e deceduta il 14 settembre



ROVITO RITA



CACOPARDO CATERINA



ZAMA LAURA MARIA



VARA MENDEZ MARGARITA



ACTIS DATO ANGELA PAOLA

49 > **FERRARIS GIUSEPPE**, nato a Montanaro il 30.07.1952
e deceduto il 15 settembre

50 > **CAPANO ROSARIO**, nato a Sanginetto (Cs) il 13.05.1946
e deceduto il 16 settembre

51 > **PESCATORE OLGA** ved. Balbo, nata a San Giorgio Can.se il 09.10.1950
e deceduta il 19 settembre

52 > **BARRA GIORGIO**, nato a Brandizzo (To) il 28.09.1953 e deceduto il 21 settembre

53 > **MARTINO GIOVANNA** ved. Costantino, nata a Reggio Calabria il 28.05.1934
e deceduta il 27 settembre

54 > **FROLA PIER CARLO**, nato a Montanaro il 01.07.1938 e deceduto il 1° ottobre

55 > **MARCHETTI DIANA** ved. Masier, nata a Berbenno (So) il 04.10.1938
e deceduta il 5 ottobre

56 > **BERTETTI FRANCA** in Barone, nata a Montanaro il 30.06.1944
e deceduta il 7 ottobre

57 > **RENZI LUCIANO**, nato a Borgomanero (No) il 29.03.1952
e deceduto il 9 ottobre

58 > **FIORIO FIORENTINA** ved. Frola, nata a Montanaro il 17.07.1939
e deceduta il 12 ottobre

59 > **DI FILIPPO ROSARIO**, nato a Bivona (Ag) il 28.09.1944
e deceduto il 17 ottobre

60 > **D'AURIA VITO**, nato a Ravanusa (Ag) il 25.06.1944 e deceduto il 17 ottobre

61 > **TORELLO ELVIRA** ved. Bertone, nata a Montanaro il 09.12.1926
e deceduta il 25 ottobre

62 > **PASTORE CAROLINA** ved. Rossi, nata a Montanaro il 16.11.1926
e deceduta il 26 ottobre

63 > **BISON GIOVANNI**, nato a Arborea (Or) il 17.03.1938
e deceduto il 27 ottobre

RICORDIAMO ANCHE

BARONE CARLA, nata a Montanaro il 09.02.1945, deceduta a Torino il 09 agosto
e sepolta a Montanaro

VISETTI PAOLO, nato a Montanaro il 25.12.1943 e deceduto a Lessolo (To)
il 15 settembre



GARELLO CINZIA



BLATTO SUORA AUSILIA



NUVOLI GIUSEPPE



BONELLO ELIO



GASTALDI GIUSEPPINA



TALPO LUIGIA



SIGNORINI LIDIA



PEDALINO ROSALIA



GERMANA' SANTA BIAGINA



DELISI RAFFAELE



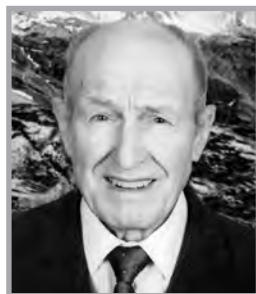
URBAN BRUNO



MENEGHELLO ALAGI



GALLO GRAZIA



BASSINO NATALE



REFFO GIANCARLO



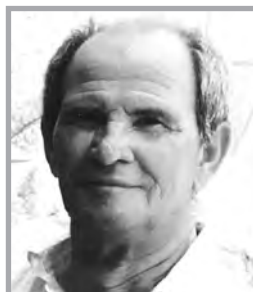
MONTALBANO MARIA PAOLA



FERRO EDDA



FERRARIS GIUSEPPE



CAPANO ROSARIO



PESCATORE OLGA



BARRA GIORGIO



MARTINO GIOVANNA



FROLA PIER CARLO



MARCHETTI DIANA



BERTETTI FRANCA



RENZI LUCIANO



FLORIO FIORENTINA



DI FILIPPO ROSARIO



D'AURIA VITO



TORELLO ELVIRA



PASTORE CAROLINA



BISON GIOVANNI



BARONE CARLA



VISETTI PAOLO

ORARI E AVVISI

CHIESA PARROCCHIALE

ADORAZIONE EUCARISTICA

Primo giovedì del mese
ore 9 - 9,30 in Chiesa Parrocchiale.
Segue Adorazione individuale
in cappellina, fino alle ore 12.

L'ANGOLO DELLA RIFLESSIONE

SE...

Se credi che è più importante
dialogare che battersi.
Se credi che un sorriso
è più forte di un'arma.
Se sai guardare l'altro
come un fratello da amare.
Se sai preferire la speranza al sospetto.
Se ritieni che spetta a te fare il primo passo.
Se lo sguardo di un bambino
disarma il tuo cuore.
Se sai piangere con chi piange
e gioire con chi è nella gioia.
Se sai donare un po' del tuo tempo
per amore.
Se sai ascoltare, con il cuore,
l'impaziente e l'importuno.
Se sai accettare la critica
e cerchi di trarne profitto.
Se non batti la tua colpa sul petto degli altri.
Se la collera è per te una debolezza
e un fallimento.
Se ti metti dalla parte
del povero e dell'oppresso
senza voler passare per un eroe.
Se lasci cadere l'offesa e perdoni di cuore,
considerando le persone per le quali
hai sofferto, strumenti preziosi
di Dio per farti "crescere".
Se credi che l'amore è la sola forza
che conquista e costruisce.
Se credi che la pace è possibile...
...allora la pace verrà.

Photogallery



PRIME COMUNIONI
Il gruppo di domenica 5 maggio.



PRIMA COMUNIONE

PRIME COMUNIONI

Il gruppo di domenica 12 maggio.



PRIME COMUNIONI

Il gruppo di domenica 26 maggio.



PRIME COMUNIONI
Il gruppo di domenica 2 giugno.



19 MAGGIO
Gli anniversari di matrimonio.



27 GIUGNO

Mons. Giuseppe Anfossi, a Montanaro per salutare, benedire, ringraziare Don Aldo nel 60° di sacerdozio.





27 GIUGNO

Al termine dell'Adorazione Eucaristica, il Card. Arrigo Miglio con i partecipanti all'altare.



27 GIUGNO

Don Aldo e il Cardinale Miglio con gli ospiti della Residenza "Anni Azzurri",
venuti per l'Adorazione.



28 GIUGNO

«Canta e cammina», la serata con parole e canti dedicati a don Aldo.
Sopra i coristi del coro parrocchiale, sotto i lettori che si sono alternati.





29 GIUGNO

I due Vescovi, don Aldo e il Diacono all'altare.
Il coro che ha accompagnato la solenne celebrazione.





29 GIUGNO

Il Sindaco, l'Amministrazione comunale e i celebranti al termine della Messa.
La Banda Musicale sulla piazzetta ha salutato don Aldo e i convenuti.





6 OTTOBRE

In piazzetta, foto ricordo della leva 1949:
molti auguri!



13 OTTOBRE

La leva 1954 in festa per i 70 anni:
molti auguri!



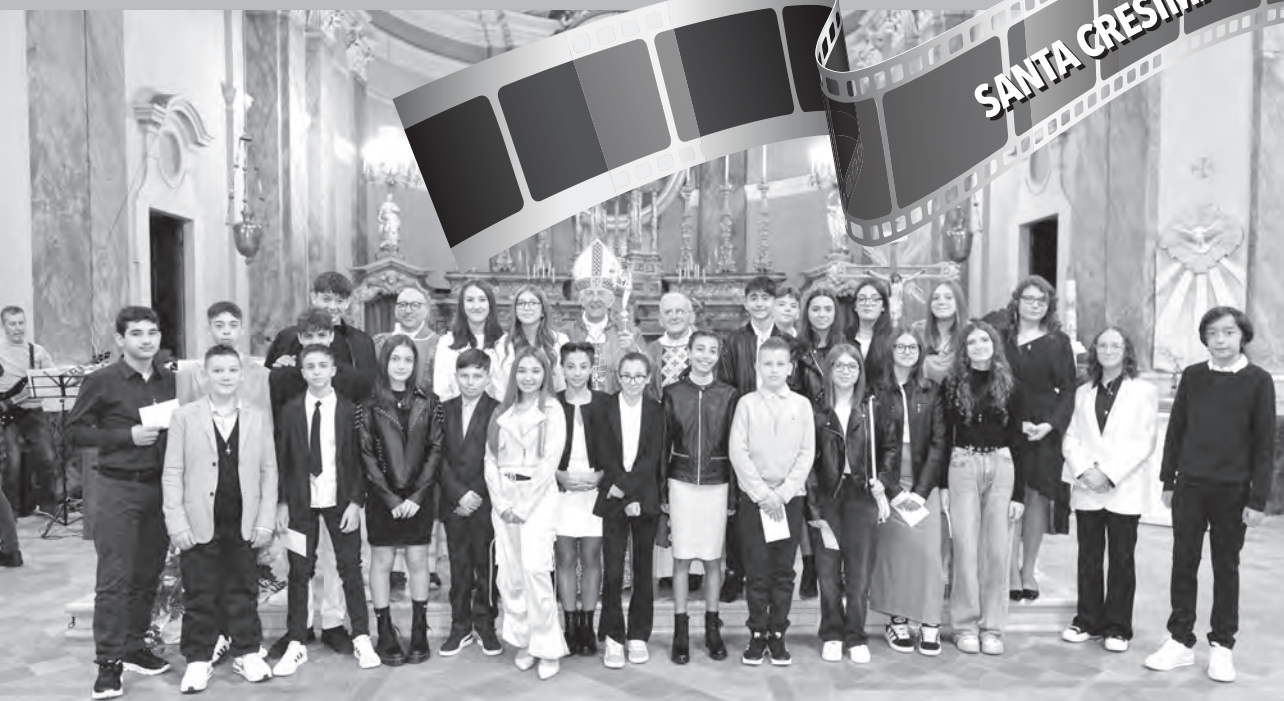
19 OTTOBRE

Foto di gruppo con i tre organisti, il direttore del coro, la commentatrice dei brani, il vescovo e il parroco.



19 OTTOBRE

Il Vescovo emerito di Aosta, Giuseppe Anfossi, con don Aldo, il diacono Angelo e il chierico Luciano a conclusione della Messa.



20 OTTOBRE

Tutti i cresimati con il Vescovo Cerrato, il parroco e il diacono.



27 OTTOBRE

I primi cinquant'anni della leva 1974:
molti auguri!

Qui POGLIANI



1° MOTORADUNO

Domenica 9 giugno a Pogliani si è svolto il primo motoraduno organizzato dalla biker (Pogliano Sabrina) in collaborazione con il presidente della Nuova Pro Pogliani (Pogliano Davide) e tutta la società al gran completo.

Il ritrovo per i numerosi bikers è stato nel cortile della Proloco dove, dopo l'iscrizione, è stato offerto un simpatico portachiavi e la colazione per tutti.

Intorno alle 11,00 siamo partiti tutti insieme e abbiamo fatto una bella passeggiata fino alla Villa di San Sebastiano Po, dove al nostro arrivo ci aspettavano per l'aperitivo all'aperto in mezzo al verde.

Dopo la foto di gruppo (una cinquantina tra moto, vespe, scooterini, motorini quad, apecar, Vespaclub di Chivasso, gruppo Fermoni Piemonte (con un centinaio di partecipanti), siamo rientrati a Pogliani dove don Aldo ci aspettava per la Benedizione delle moto ma soprattutto dei MOTOCICLISTI.

La giornata si è conclusa con una fantastica grigliata tra risate e un pomeriggio trascorso in allegria e semplicità.

Montanaresi, vi aspettiamo per il prossimo anno numerosi.



60 ANNI...

Di chi? Del parroco don Aldo, ma non per il solito compleanno, bensì per un anniversario piuttosto importante come quello della consecrazione sacerdotale.

Un piccolo spazio di questo avvenimento viene anche qui ricordato per RINGRAZIARE di cuore e con sincerità la presenza di molti di voi nelle celebrazioni avvenute a Montanaro, ma soprattutto sabato 28 giugno.

Con questo gesto avete voluto dimostrare qualcosa di "significativo" verso chi in qualche modo, qualche volta, cerca di essere partecipe degli avvenimenti e della vita della frazione. Grazie davvero!

Foto: Tania Costa Fotografia



OFFERTE. PER LA CHIESA:

In memoria del nostro caro Ottorino Trolese, la famiglia tutta 50 - In memoria di Salvatore Licari 50 - Anna e Alide 20 - Offerta della popolazione e dei Priori per la festa della Madonna del Rosario 345.

PER IL BOLLETTINO:

Pogliano Gianluca 20.

IL VECCHIO LAVATOIO

Era da tempo che, davanti a quel vecchio lavatoio, situato all'entrata della nostra frazione, tutti si chiedessero se non fosse possibile riportarlo ad avere un aspetto migliore.

Quindi un gruppo di abitanti della frazione (anime volenterose), ha deciso di adoperarsi per riportare "in vita" il lavatoio dove le nostre nonne si recavano per lavare i panni e noi bambini (50/60enni di oggi), andavamo d'estate a fare il bagno e in autunno a raccogliere le "famiòle" lungo la riva. È stato un lavoro lungo e faticoso, fatto con amore ma alla fine il risultato è stato supersorprendente: i nostri nonni ne sarebbero orgogliosi. Quindi grazie a chi ha partecipato alla ristrutturazione e realizzazione materiale di questo nostro pezzo di storia e lascio giudicare a voi il prima e il dopo: direi che ne è valsa la pena. Grazie di cuore da tutta la popolazione.



LA NOSTRA FESTA PATRONALE

Preceduta da una settimana di preghiere, alla sera, con in mano la "corona", domenica 6 ottobre a POGLIANI si è festeggiata la Madonna del Rosario con la presenza dei Priori uscenti: coniugi Capalbo Angelo e Cena Lidia che ringraziamo per la disponibilità, e la nomina dei nuovi priori: coniugi Pogliano Alide e Actis Alesina Anna.

Come da tradizione dopo la funzione religiosa, i priori uscenti, hanno invitato tutti i presenti ad intrattenersi presso i locali della Pro Pogliani per brindare in loro onore con super aperitivi creati per l'occasione da Pogliano Davide e un fantastico buffet.

È stato come sempre un momento di aggregazione della popolazione per trascorrere un'oretta all'insegna della spensieratezza e dello stare insieme.

Un grazie particolare va anche alle signore della frazione che di mese in mese provvedono alla pulizia e al buon mantenimento della nostra Chiesa.



DEFUNTI



LICARI SALVATORE

In ancor giovane età - qualche mese prima aveva compiuto 52 anni - e in modo del tutto improvviso il Signore lo ha chiamato a sé. Da qualche tempo abitava nel nostro paese in modo riservato. Preghiamo che il Signore lo accolga nella pace

eterna e sia di conforto ai suoi famigliari.

TROLESE OTTORINO

Anche Ottorino ha staccato il "passaporto" per l'eternità. Gli ultimi anni sono stati, nonostante l'età e gli acciacchi, sereni, perché vissuti nella sua casa e attorniato dall'affetto dei suoi cari. Come non vedere nel suo volto l'espressione di una persona laboriosa, buona, mite, altruista! Ci conforta la parola della Bibbia che così ci assicura: *"Le anime dei giusti sono delle mani di Dio"* (Libro della Sapienza, cap. 3). Lo ricordiamo anche come uomo di fede semplice e serena. Finché ha potuto, era contento di partecipare alla Messa domenicale. Non mancherà alla sua famiglia e anche a tutti noi l'esempio che ci ha lasciato.



INTERVENTO NELL'AREA GIOCHI

Restyling totale per il gioco complesso che si trova nell'area giochi di frazione Pogliani. La struttura, con scaletta, casetta e tunnel per raggiungere lo scivolo, è stata sottoposta a un



intervento generale di sistemazione e pulizia, così come è stato fatto per tutti gli altri giochi presenti nello spazio dedicato ai più piccoli. A effettuare i lavori il personale comunale, sotto la guida dell'Ufficio Tecnico.

“Che dono la vita”

(la lezione di Sammy)

*Pubblichiamo alcune parti del testamento di Sammy Basso, reso noto dal vescovo di Vicenza Giuliano Brugnotto, che lo ha letto durante l'omelia dei funerali, venerdì 11 ottobre. **

Voglio farvi sapere che voglio bene a tutti voi, e che è stato un piacere compiere la strada della mia vita al vostro fianco. Non vi dirò di non essere tristi, ma non siatelo troppo.

Per chi piangerà, sappiate che è normale essere tristi. Per chi vorrà fare festa, sappiate che è normale far festa. Piangete e festeggiate, fatelo anche in onore mio e se voglio veramente consolare e partire da questo mondo in modo da non farvi stare male, non posso semplicemente dirvi che il tempo curerà ogni ferita. Anche perché non è vero. Perciò

vi voglio parlare schiettamente del passo che io ho già compiuto e che tutti devono prima o poi compiere: la morte.

Anche a solo dirne il nome, a volte, la pelle rabbrivisce. Eppure, è una cosa naturale, la cosa più naturale al mondo. Se vogliamo usare un paradosso la morte è la cosa più naturale della vita. Eppure, ci fa paura! È normale, non c'è niente di male, anche Gesù ha avuto paura. È la paura dell'ignoto, perché non possiamo dire di averne avuto esperienza in passato. La morte invece ci fa sapere che non c'è sempre un domani, che, se vogliamo fare qualcosa, il momento giusto è “ora”!

Per un cristiano però la morte è anche altro! Da quando Gesù è morto sulla croce, come sacrificio per tutti i nostri peccati, la morte è l'unico modo per vivere realmente, è l'unico modo per tornare finalmente alla casa del Padre, è l'unico modo per vedere finalmente il Suo Volto. E da cristiano ho affrontato la morte. Non volevo morire, non ero pronto per morire, ma ero preparato.





Spero di essere stato in grado, nell'ultimo mio momento, di vedere la morte come la vedeva San Francesco. Spero di essere riuscito anch'io ad accogliere la morte come "Sorella Morte", dalla quale nessun vivente può scappare.

Se in vita sono stato degno, se avrò portato la mia croce così come mi era stato chiesto di fare, ora sono dal Creatore. Ora sono dal Dio mio, dal Dio dei miei padri, nella sua Casa indistruttibile. Lui, il nostro Dio, l'unico vero Dio, è la causa prima e il fine di ogni cosa. Davanti alla morte nulla ha più senso se non Lui. Perciò, sebbene non ci sia bisogno di dirlo, poiché Lui sa tutto, come ho ringraziato voi voglio ringraziare anche Lui. Devo tutta la mia vita a Dio, ogni cosa bella. La Fede mi ha accompagnato e non sarei quello che sono senza la mia Fede. Lui ha cambiato la mia vita, l'ha raccolta, ne ha fatto qualcosa di straordinario, e lo ha fatto nella semplicità della mia vita quotidiana.

Non stancatevi mai, fratelli miei, di servire Dio e di comportarvi secondo

i suoi comandamenti, poiché nulla ha senso senza di Lui.

Non sono certo stato il più buono dei cristiani, sono stato anzi certamente un peccatore, ma ormai poco conta: quello che conta è che ho provato a fare del mio meglio e lo rifarei. Non stancatevi mai, fratelli miei, di portare la croce che Dio ha assegnato ad ognuno, e non abbiate paura di farvi aiutare nel portarla, come Gesù è stato aiutato. E non rinunciate mai ad un rapporto pieno e confidenziale con Dio, accettate di buon grado la Sua Volontà, poiché è nostro dovere, ma non siate nemmeno passivi, e fate sentire forte la vostra voce, fate conoscere a Dio la vostra volontà, così come fece Giacobbe.

Di sicuro, Dio, che è madre e padre, che nella persona di Gesù ha provato ogni umana debolezza, e che nello Spirito Santo vive sempre in noi, che siamo il suo Tempio, apprezzerà i vostri sforzi e li terrà nel Suo Cuore.

Ora vi lascio, come vi ho detto non amo i funerali quando diventano troppo lunghi, e io breve non sono

stato. Sono contento che domani il Sole spunterà ancora...

Famiglia mia, fratelli miei e amore mio, Vi sono vicino e se mi è concesso, veglierò su di voi, vi voglio bene!

P.S. State tranquilli, tutto questo è solo sonno arretrato...

** In migliaia a Tezze sul Brenta, per l'addio al giovane biologo (due lauree e... 28 anni); 2 vescovi e 50 sacerdoti a celebrare le esequie (vestiti di bianco e non viola, perché lui voleva una festa anche oggi); un palco di 180 metri quadrati, maxischermi, palchi per la stampa, autorità, hanno voluto salutare Sammy Basso affetto da "progeria" (rarissima sindrome caratterizzata dal precoce invecchiamento delle cellule e dell'organismo, ma non del cervello), che ha dedicato la sua vita allo studio della malattia e... non ha mai smesso di sorridere e scherzare.*

FLASH DI CRONACA

Il campione europeo Stefano Abatangelo.



Grande Stefano!

Q

uarantadue anni il 18 maggio, 19 di attività pugilistica nel professionismo.

È un nuovo, prestigiosissimo titolo. Stefano Abatangelo, nato a Chivasso e cresciuto a Montanaro, ha vinto il titolo europeo IBF Euro Mediomassimi.

La sera di venerdì 10 maggio, a Collegno, Stefano è salito sul ring e ha combattuto contro l'olandese Nasser Bukenya. Il match, è andato in diretta su Rai sport. Abatangelo, più volte campione italiano di categoria, è stato sostenuto da un grandissimo tifo. Gli ultimi successi: nel 2022 ha riconquistato il tricolore dei 79 kg contro Gassani e nel 2023 ha raccolto un successo contro Di Bella.

La sua giornata tipo scatta alle cinque del mattino: «Inizio al banco di salumi, formaggi e gastronomia, che gestisco al mercato di corso Racconigi, poi alle 9,30 svolgo il primo allenamento e torno al lavoro. Nel pomeriggio e in serata sono di nuovo in palestra, per la seconda sessione e per occuparmi dei ragazzi».

Stefano però, non ostante i suoi 42 anni, ha ancora

voglio di sognare, e di mettersi in gioco. Sta già pensando in grande, ma non lo vuole ancora rivelare. Chi lo conosce bene nota un comportamento "strano", dalle sue domande capisce che qualcosa sta maturando, e sarà qualcosa di grande. Vediamo. Per ora complimenti vivissimi e... continua a sognare...

Un tuffo negli anni '80 con la Rosa dei 20

E

silarante commedia, "Sorpresi da una crisi di nervi nel mezzo dei meravigliosi anni '80", quella presentata sabato 11 maggio al teatro dell'Oratorio di Chivasso dalla compagnia La Rosa dei 20 di Montanaro. La trama è una storia di lucida follia, come tante altre, dei giorni nostri. Dante, un po' schizofrenico, un po' maldestro, innamorato di arte e letteratura, è stato abbandonato dalla moglie e desidera ardentemente una nuova compagna che gli riempia la vita. Molte le candidate che gli

vengono proposte dai nipoti, figli della sorella della moglie fuggita: con tutte sorgono incomprensioni per le gaffe di Dante, e tutte se ne vanno. Infine sarà una giovane ballerina di danza classica a catturarlo.

La pièce, molto spigliata e dal ritmo travolgente, è stata magistralmente interpretata da Marco Mancin, uno dei soci fondatori della compagnia montanarese. Marco non può essere definito attore dilettante: è un ottimo commediante che ha la capacità di muoversi sul palcoscenico con un'abilità propria di attori professionisti e naviganti. Il suo uscire e rientrare tra le quinte è un'azione rapidissima che dà brio, la recitazione è incalzante, le gag moderne e non banali.

Accanto a lui altri dodici interpreti spigliati e per nulla intimoriti dal palcoscenico; i personaggi sono marcati, sopra le righe, a volte cadono nell'assurdo, ma tutti presentano un lato da scoprire.

Molti degli artisti che si sono avvicendati sul palco hanno frequentato corsi specialistici di teatro e altri hanno già ricevuto premi per le loro interpretazioni. È stato indubbiamente uno spettacolo di qualità, che ha evidenziato le capacità e il grande impegno degli artisti nel costruire una siffatta commedia.

franca sarasso



Renzo Clara è il nuovo direttore di Chirurgia a Chivasso

Nuovo direttore per la struttura complessa Chirurgia generale Chivasso, nominato nel maggio scorso: è il dottor Renzo Clara (di origini montanaresi), laureato in Medicina e Chirurgia nel 1997 e specializzato in Chirurgia generale nel 2003 all'Università di Torino; ha proseguito nel 2004 la formazione in chirurgia colo-proctologica al St. Mark's Hospital di Londra. Ha poi lavorato a Torino, prima al Maria Vittoria e poi al Giovanni Bosco dove è stato responsabile della struttura semplice di Chirurgia d'urgenza dal 2020.

Nel 2022 si è trasferito all'Asl To4 dove, all'ospedale di Chivasso, ha contribuito a implementare l'attività di chirurgia oncologica e laparoscopica. Nel corso della sua attività professionale ha acquisito approfondite competenze nell'ambito della chirurgia colo-rettale, oncologica, laparoscopica e d'urgenza. Ha all'attivo oltre 600 interventi di chirurgia coloretale maggiore, eseguiti nella maggioranza dei casi con tecniche mini-invasive.

Al nuovo direttore, - che ben ricordiamo e conosciamo fin da ragazzo a Montanaro, - congratulazioni e auguri di buon lavoro dal Gridilin.





Borse di studio ai giovani montanaresi

Dirittura dalla corte del Castello dei Conti Frola a Ca' Mescarlin (per timore di un peggioramento meteo, che in realtà non c'è stato), si è svolta sabato pomeriggio 18 maggio, la cerimonia di consegna delle borse di studio derivanti dal lascito del geometra Pietro Vesco e di quella messa a disposizione dal Centro d'incontro. Presente il Sindaco Giovanni Ponchia che ha spiegato le origini di tale riconoscimento.

A essere premiati sono i tre studenti che si sono maggiormente distinti all'esame di maturità, per poi iscriversi a un corso universitario; e con loro lo studente o la studentessa che ha ottenuto i migliori risultati all'esame per l'ottenimento della licenza media; il Centro incontro anziani, invece, premia il secondo migliore tra coloro che si sono congedati dalla scuola secondaria di primo grado.

Introdotti dall'assessore Titti Linzalata, presidente della commissione giudicatrice sono sfilati di fronte al pubblico (ricevendone l'applauso, oltre naturalmente all'assegno di 700, 400 e 300 euro rispettivamente), Vittoria Caraglio, Sara Signorini ed Emanuele Racco; premiati invece, al termine del loro percorso nella scuola media inferiore, Lucrezia Tortorici e Mattia Porcellato.

"Abbiamo voluto esserci anche quest'anno - ha chiosato il presidente del Centro d'incontro, Gio-

vanni D'Angelo -. Questi ragazzi sono il futuro, e vogliamo rendere evidente il legame che deve esserci tra generazioni diverse".

Tra una chiacchiera e un assaggio delle delizie preparate dalle signore del Centro incontro, il pomeriggio si è concluso in semplicità e allegria.

Le ragazze del Volley Montanaro promosse in serie D

"Che fretta c'era maledetta serie D": citano Loretta Goggi, le ragazze del Volley, che sono riuscite a tagliare finalmente un traguardo mai raggiunto, da quel lontano 1976, anno in cui la società sportiva biancorossa è stata fondata.

L'impresa è riuscita sul difficilissimo parquet del Dravelli Moncalieri, espugnato con il punteggio di 1-3 (27-29, 25-15, 26-28, 20-25 i parziali, che la dicono lunghissima sulla gara che le ragazze di coach Giovanni Todarello hanno disputato).

Una promozione meritata, ciliegina sulla torta di una eccellente stagione: fase a gironi conclusa da imbattute (solo 5 set concessi in tutto), qualche inopinato blackout ai playoff che ha messo a rischio il raggiungimento del traguardo, e grande



prova di cuore nel “prendersi” l’ultimo posto disponibile per la serie D.

“Tantissimi complimenti a tutti - conclude il presidente Angelo Sajevo -: ad allenatori, dirigenti, collaboratori della società, agli ultras che hanno seguito la squadra in ogni trasferta, alle protagoniste e a tutti coloro che hanno messo un pezzo di cuore in questa fantastica avventura”.

* * *

La società e tutta la squadra è stata poi festeggiata venerdì 28 giugno in Municipio, accolta dal nuovo sindaco Antonino Careri, affiancato dagli assessori Romina Merlo, Elisa Bianchi e Stefano Pellegrino, dalla consigliera Tiziana Buttò nonché dal vicesindaco Arcangelo Gallon.

L’Amministrazione ha ricambiato il gagliardetto ricevuto con una pergamena consegnata a ciascuna atleta e ai dirigenti intervenuti.

Dopo i brindisi, ora è già il momento di programmare la prossima stagione. Le ragazze non potendo più giocare le gare interne nella palestra montanarese, (omologata solo per campionati di livello provinciale), con ogni probabilità si trasferiranno all’impianto di Arè di Caluso.

Croce Rossa: nuovo Direttivo

A maggio si sono svolte le elezioni del Direttivo del Comitato della CRI di Montanaro. Due le liste in campo. Diversi i programmi: più rivolta alla formazione dei volontari una, più rivolta alla promozione di

eventi atti a coinvolgere più giovani possibile l’altra: 34 contro 28 il risultato a favore della seconda.

Nuovo Presidente è Tatiana Verlaet di Chivasso che ha come consiglieri nel nuovo direttivo: Bruno Baggio, Floriano Demarco, Mario Giolo e Asia Spiriticchio. A loro l’augurio più fervido di buon lavoro in un campo sempre più impegnativo e delicato proprio in un momento in cui si trovano le soluzioni dei problemi della gente sempre più demandate al volontariato.

Un doveroso e caldo ringraziamento a Giorgio Borra che per vent’anni ha ricoperto la carica di Presidente, coadiuvato (anima e corpo) da Domenico Testa, Giovanni Bruno, Elena Pignatiello e Salvatore Damiano.

I ragazzi chiamati a riflettere sul dono del sangue

Aula magna della scuola media “Giovanni Cena” gremita venerdì 31 maggio per la cerimonia di premiazione del 13° Concorso biennale sul dono del sangue, promosso dal locale Gruppo Fidas con il patrocinio del Comune e ideato per alimentare lo spirito di solidarietà nei giovanissimi montanaresi: solidarietà che, in questo caso, si concretizza nella donazione del sangue.

Accompagnati dai loro insegnanti - che alla fine sono stati singolarmente ringraziati per la sensibilità e l’impegno verso i loro allievi -, ragazze e ragazzi hanno atteso con curiosità e un pizzico



di trepidazione la proclamazione dei risultati. A introdurre l'incontro - in assenza del presidente del Gruppo locale dei donatori di sangue, Giovanni Cravero, è stato il presidente onorario Pier Enrico Curtaz, che ha fatto parte della commissione giudicante insieme al dirigente scolastico Matteo Vacca Cavalotto e agli ex insegnanti Ovidio Berto e Giorgio Pratolongo (per la sezione narrativa) e agli artisti Rosanna Frola e Michele Racco (per la sezione grafica). Presenti alla cerimonia pure il sindaco Giovanni Ponchia e gli assessori all'Istruzione Titti Linzalata e ad Associazioni e Cultura Michela Gallenca. Berto e Pratolongo, nell'annunciare i vincitori della prima sezione, hanno insistito sul fatto che la loro scelta non ha premiato esclusivamente

l'elaborato migliore è stato giudicato quello di Daniele Butera (3^a B), seguito da quelli di Maia Tagliavini (2^a A) e Mattia Barra (2^a B); e, vista la difficoltà della giuria nel decidere, si è scelto di assegnare un terzo premio ex aequo a Tommaso Bison (3^a A).

Ai vincitori delle due sezioni sono stati consegnati buoni da 90 euro, ai secondi classificati da 60 e ai terzi da 30, utilizzabili nelle cartolibrerie montanaresi per acquistare materiale scolastico. Tutti i partecipanti al concorso, gli ospiti (e persino i giornalisti presenti) sono stati omaggiati dalla Fidas di una comoda sacca milleusi.

m.s.



quelle che potevano essere le idee migliori, ma ha tenuto conto anche della forma dei componimenti. Chi meglio ha saputo combinare idee e forma, secondo i giurati, sono stati nell'ordine Aurora Ferruzzi (2^a B), Lorenzo Sudetti (3^a C) e Silvia Reinerio (2^a A).

Per quanto riguarda la sezione grafica, Michele Racco ha plaudito alla fantasia (e, in alcuni casi, alle notevoli doti tecniche) dei partecipanti:

La Fanfara alpina di Ivrea per il 2 giugno

La Festa della Repubblica si è svolta, anche quest'anno, secondo un copione consolidata, che ha visto collaborare l'Amministrazione comunale e il Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" nell'organizzazione dell'evento. Particolarmente suggestivo è stato il concerto serale che in questa occasione (come già in passato), in considerazione delle condizioni meteo avverse, si è svolto all'interno del padiglione allestito nel Parco del castello dei Conti Frola dalla Pro Loco, che lo ha messo a disposizione.

Alla presenza del sindaco Giovanni Ponchia, del parroco don Aldo Borgia e della madrina delle penne nere montanaresi, Barbara Miglioli, si è esibita sul palco la Fanfara Alpini della sezione



Ana di Ivrea, diretta dal maestro Cristiano Migazzo. Folto il pubblico, che ha apprezzato esecuzioni di altissimo livello: la formazione musicale ha spaziato tra marce alpine e colonne sonore di Ennio Morricone, terminando, secondo consuetudine, con l'Inno di Mameli.

Dopo lo scambio di omaggi tra Fanfara, Gruppo Alpini e autorità, ci si è trasferiti al vicino Parco della Rimembranza dove si è svolta la cerimonia dell'ammainabandiera. Un piccolo momento conviviale con la Fanfara, nella sede del Gruppo in via Dante, ha concluso in pieno spirito alpino la bella serata.

Cambio di Amministrazione Comunale

Di facile lettura l'esito delle amministrative dell'8 e 9 giugno a Montanaro, ma non di facile interpretazione. Alla vigilia del voto, il PD, per bocca del suo segretario, aveva dichiarato l'equa distanza tra le due liste che si erano messe in campo, anche se diversi componenti di questo partito spingevano per il terzo mandato al sindaco uscente.

Invece, *Insieme si può* guidata da Antonino Carreri ha avuto la meglio su *Salviamo Montanaro* guidata da Giovanni Ponchia.

Il neo sindaco Antonino Carreri avrà come vice

Arcangelo Gallon, consigliere di lungo corso, che si occuperà di bilancio, tributi, società partecipate e bandi. Romina Merlo sarà assessore a edilizia pubblica e privata, risparmio energetico, applicazioni informatiche. A Elisa Bianchi vanno politiche sociali, istruzione, associazioni solidaristiche; Stefano Pellegrino si occuperà di ambiente, associazioni sportive, fiere.

Come nostra abitudine, facciamo i migliori auguri di buon lavoro agli eletti, a tutti gli eletti, e ringraziamo quanti si sono messi in lista per fare qualcosa di utile e di proficuo per il nostro paese. Sappiamo che *insieme si può* fare molto e bene.

gc

Festa agli Anni Azzurri con Bandallegra

Sta diventando una collaborazione davvero "di ferro", quella tra il Gruppo Alpini "Lorenzo Ferrero" e la residenza sanitaria assistenziale Anni Azzurri. Per la terza volta, nel giro di poco più di un anno, le penne nere si sono recate nella struttura di Strada Crosa per portare allegria e colore in mezzo agli ospiti. Nella circostanza sabato 15 giugno è stato



proposto il Concerto d'Estate, che ha visto protagonista la Bandallegra, gruppo di musicisti prevalentemente montanaresi che, con le loro note pimpanti (e anche un po' fragorose, in qualche caso), hanno dispensato sorrisi e voglia di partecipare. È stato davvero gratificante, per suonatori e alpini, vedere gli ospiti divertiti e, alcuni, scatenati nei balli al suono delle canzoni e delle musiche della loro gioventù.

"A volte basta davvero poco per rendere felici le persone - commenta, assai soddisfatto, il capogruppo Alberto Bassino -. Grazie a tutti, alpini e Bandallegra, per l'ottima riuscita dell'evento; un grazie anche al personale della Rsa, in primis la direttrice Stella Caglioti, per la calorosa accoglienza e per l'ottimo rinfresco finale. E un arrivederci al prossimo appuntamento!"

Concorso letterario «Incontro tra generazioni»

Un concorso per fare incontrare le nuove generazioni con la memoria degli anziani, che raccontano gli avvenimenti del passato: a promuoverlo, per il secondo anno, sono stati la sezione Anpi "Boris Bradac" e lo Spi-Cgil di Chivasso, Caluso e Montanaro coinvolgendo scuole di Chivasso, Foglizzo, Caluso, Montanaro e Brusasco, nonché un bel drappello di soci dell'Unitre chivassese.

Alla cerimonia di premiazione, che si è svolta a Palazzo Einaudi, sabato 15 giugno, sono interve-

nuti i rappresentanti dei Comuni e delle scuole che hanno aderito all'iniziativa - in particolare il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Montanaro-Foglizzo, Matteo Vacca Cavalotto -, i vertici zonali dell'Anpi e, per lo Spi, anche il responsabile provinciale e una rappresentante del direttivo nazionale.

Sei le tracce su cui lavorare: *"Io mi ricordo quando lavoravo"*; *"Io mi ricordo quando sono emigrato"*; *"Io mi ricordo quando ero giovane"*; *"Io mi ricordo quando ho partecipato alle lotte sul mio posto di lavoro"*; *"Io mi ricordo quando le condizioni economiche erano difficili"*; *"Io mi ricordo quando mi parlavano della guerra"*.

Riportiamo i premiati riguardanti il nostro paese. Nel terzo tema, dedicato ai ricordi di gioventù è risultata seconda Aurora Magurno della 1° media di Montanaro. Parlando di condizioni economiche difficili si è distinta Mya Zarrelli della 5a elementare della scuola paritaria "Figlie di Carità" di Montanaro. Infine, sui ricordi di guerra, sono ancora della paritaria di Montanaro le premiate, Lavinia Candotti e Vittoria Borghesio.

Infine la giuria ha voluto segnalare un ulteriore scritto per ognuno dei plessi scolastici partecipanti: quello di Vittorio Tortorici della paritaria di Montanaro, dedicato alle *"Condizioni economiche difficili"*; sulle *"Esperienze di guerra"*: quello di Andrea Fratucelli dell'Istituto comprensivo Montanaro-Foglizzo, plesso montanarese.



È andata in pensione la “storica” docente Sara Narracci

Da circa quarant'anni, alla scuola media di Montanaro se si parlava di educazione fisica, si parlava di lei: Sara Narracci.

Un numero imprecisato di ragazze e ragazzi che sono diventati grandi, di altri che non ci sono più, di alcuni che sono diventati bravi atleti, genitori e persino nonni l'hanno chiamata «prof» o «la Narracci»...

Lasciando la scuola lei ha detto: *“Piango da giorni, perché a Montanaro lascio un pezzo di cuore... Montanaro è stata la mia seconda casa, i ragazzi sono stati la mia seconda famiglia. Ho fatto scuola a generazioni tant'è che al primo giorno di scuola quando mi presentavo ai miei alunni loro già sapevano che mi chiamavo «la Narracci» perché ero stata l'insegnante dei loro genitori”*.

E nel salutarla, l'attuale dirigente il prof. Matteo Vacca Cavallotto ha dichiarato: *“È stata una colonna portante dell'Istituto Comprensivo di Montanaro. Ho avuto il piacere di essere il suo Dirigente Scolastico per gli ultimi cinque anni della sua carriera lavorativa apprezzandone professionalità, passione e amore per il proprio lavoro. Da parte mia e di tutto il personale della scuola un grande grazie per quanto fatto e i migliori auguri per il futuro”*.



Si chiude così un ciclo per la scuola media e per la professoressa Narracci, che di fronte alla grande, affettuosa riconoscenza ricevuta ha concluso: *“Se anni fa Montanaro accoglieva una giovane insegnante sconosciuta, oggi mi piace pensare che «la Narracci» saluta Montanaro col cuore pieno di gratitudine e affetto”*.

Cantone “Borgo Mulino”: 50° anniversario

Mezzo secolo è trascorso dal “*primo pariour*” del cantone Borgo Mulino e per ricordare tanti anni di festa li abbiamo voluti festeggiare con un ricco programma da condividere con gli abitanti del Borgo e con tutti i montanaresi.

Giovedì 20 giugno, festa della Madonna della Consolata, il nostro parroco don Aldo ha celebrato la Santa Messa presso il Pilone, preceduta per tutta la settimana dalla recita del Rosario.

Sabato 22 giugno abbiamo voluto ritrovarci presso la “corte del Castello” per una cena in amicizia, concordata e preparata in modo squisito dall'associazione Turistica Pro Loco di Montanaro. Grande è stata la partecipazione anche se il tempo non è stato benevolo e non si è potuto godere dell'intrattenimento musicale eseguito dal duo “Pier & Mario”.

Domenica è stata celebrata la Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale per condividere con i montanaresi questo bell'anniversario.

Sempre per fare più festa presso la Bocciofila Società Aurora alle ore 21,00 si è esibito il coro

“FARFACORO” con il concerto “Un Mondo a Colori”. Concerto molto divertente, ben eseguito e che ha avuto grande successo tra i numerosissimi partecipanti intervenuti.



Il programma si è poi concluso lunedì 24 giugno ricordando, durante la Santa Messa “*al Pilon*”, tutti i defunti del Borgo che in questi 50 anni ci sono stati accanto e che hanno lavorato contribuendo per “*fare festa*”: tutti rimarranno sempre nei nostri cuori.

Grazie a tutti gli intervenuti e un cordiale, amichevole arrivederci all’anno 2025.

l.b.



La Chiesa di Loreto è del Guarini?

Una domenica pomeriggio davvero stimolante, a dispetto del caldo afoso, quella che a Ca’ Mescarlin ha visto presentato il volume “*L’ultimo Guarini? La Madonna di Loreto a Montanaro tra storia, architettura*

e comunità”: lavoro poderoso e ponderoso, frutto di almeno 13 anni di ricerche dell’architetto e studioso montanarese Matteo Enrico il quale - grazie anche alla disponibilità della casa editrice Atene del Canavese - ne ha voluto fare un’opera collettiva, coinvolgendo altri studiosi ed esperti: Manuela Berto, Ilaria Bordignon, Gianni Cecco, Stefano Ricco e Massimo Battaglio.

A coordinare il pomeriggio - cui sono intervenuti, fra gli altri, i rappresentanti della neo insediata Amministrazione comunale, che l’autore ha voluto ringraziare congiuntamente ai loro predecessori - è stato chiamato il professor Simone Caldano, docente universitario di Storia dell’Architettura: scelta felice, Caldano ha saputo tessere un racconto accattivante e vivace (“*piuttosto pop*”, dice Enrico) sulla figura di Guarini, religioso, architetto girovago (forse più per necessità che per vocazione), personalità fumantina...

Guarino Guarini, di cui si celebrano i 400 anni dalla nascita, è o non è colui che ha progettato la chiesa di Santa Maria di Loreto in Montanaro? Non ci sono - perlomeno finora non sono stati trovati - documenti relativi alla realizzazione dell’opera: però tanti indizi portano a ritenere che sì, Santa Maria di Loreto potrebbe essere una creazione dell’architetto modenese.

“All’epoca - ha spiegato Caldano - la separazione tra città e campagna era assai meno marcata di quanto si possa pensare, e non era insolito che grandi artisti o architetti accettassero commesse in piccoli paesi”. Il docente ha brevemente riassunto la vita del religioso teatino, soffermandosi sul suo periodo torinese, che ha lasciato opere ardite e meravigliose quali la Cappella della Sindone, San Lorenzo, Palazzo Carignano.

Battaglio ha aggiunto ulteriori aneddoti sull'architetto e ha puntato l'attenzione sul suo utilizzo, a dir poco ardito, delle geometrie; Manuela Berto ha fatto cenno al restauro della facciata della chiesa di Loreto (dall'analisi stratigrafica è emerso, come colore predominante, un abbastanza inatteso verde), Ilaria Bordignon si è concentrata sugli altari interni alla chiesa; Gianni Cecco sugli ex voto (pochissimi) in essa ritrovati e infine Stefano Ricco sulla tradizione delle "carità", con i fioriti e infiocchettati portati in processione, sulla testa, dalle ragazze di Loreto in occasione della festa del cantone (tradizione presente in altre località, in Piemonte e altrove, ma in nessun cantone o borgo montanarese).

"Questo lavoro lungo 13 anni - ha confidato Matteo Enrico - non si può certo dire concluso: ma era il momento di fissare su carta quanto fino ad allora raccolto, a seguito della continua ricerca di tracce, fonti, informazioni... Sono stato aiutato da tanti cari amici, spronato dai soci della Società Storica Chivassese, dall'ex assessore Michela Lorenza Gallenca, dagli abitanti di Borgo Loreto che mi hanno fornito materiale e dagli uffici comunali, che mi hanno supportato. Non posso che ringraziare l'editore Atene del Canavese, che mi ha offerto l'opportunità di trasformare tutto ciò in un libro;

e gli amici studiosi, che non solo hanno fornito i loro contributi, ma anche idee, suggerimenti e corretto bozze su bozze: un lavoro enorme, senza il quale il risultato sarebbe stato certo diverso, meno ricco. Con quest'opera collettiva oggi celebriamo i 400 anni dalla



nascita di Guarini, ma anche la storia di una chiesa, della sua arte e delle sue tradizioni".

m.s.

* * *

La rivista «Torino Storia» ha organizzato mercoledì 23 ottobre alle 21 a Torino, presso il centro culturale San Lorenzo di via Palazzo di Città 4, la presentazione del volume curato da Matteo Enrico. Con l'autore erano presenti altri due collaboratori che hanno contribuito ad alcuni capitoli: Massimo Battaglio e Stefano Ricco.

Ha dialogato con loro Andrea Ciattaglia, vicedirettore di «Torino Storia», che ha sostituito il giornalista Alberto Riccadonna, direttore del settimanale diocesano torinese «La Voce e il Tempo», impedito da gravi motivi familiari.

Tra il pubblico che affollava la sala, erano presenti alcuni montanaresi e il parroco don Aldo Borgia.

MATTEO ENRICO
L'ULTIMO GUARINI?
La Madonna di Loreto a Montanaro
tra storia, architettura e comunità



con di
Massimo Battaglio, Manuela Berto, Ilaria Bordignon,
Gianni Cecco, Matteo Enrico, Stefano Ricco

Atene del Canavese

LETTORE!

Questo bollettino, espressione della comunità parrocchiale montanarese, ti viene offerto gratuitamente. Ti sei ricordato di dare un piccolo contributo economico? Puoi lasciare l'offerta presso la parrocchia. GRAZIE!

A Matteo Dona

Profilo nel ricordo di Matteo Dona da parte della sua famiglia, grata a tutti i montanaresi e non, per la sentita partecipazione all'ultima importante scalata del loro caro familiare Matteo che tutti conoscevano, in primis come idraulico lattoniere, sempre disponibile a creare rapporti di fiducia e amichevoli con i suoi clienti e, in secondo ordine, alpinista e ricercatore di minerali. Nel 1983 con i due amici, anche loro montanaresi, Andrea Testa e Daniele Bagni (purtroppo deceduto nel 2018) andarono in Perù e aprirono una nuova via di 6000 mt a YARUPA CENTRAL che la battezzarono "Via dei Montanaresi" e per la quale, al ritorno, ricevettero un encomio da parte del Comune, (vedi GRIDILIN n. 6/1983, pagg. 13 e 14 a firma G.C. ndr.). Nel 1985 con il figlio Marco e il nipote friulano Francesco, dopo una attenta e lunga preparazione, scalarono il Monte Bianco.

Purtroppo nel 1990 un tragico incidente sul lavoro lo paralizzò per lungo tempo, ma la sua volontà e perseveranza, anche se in un modo diverso e con la costante presenza professionale e amichevole di Daniele Bagni, si rimise in piedi. Insegnò ai propri figli il suo lavoro anche supportato da vari corsi di specializzazione e, nel contempo, continuò le scalate alla ricerca dei minerali.

Desideriamo ricordarlo sorridente e gioioso con noi mentre finalmente vaga nelle cime del Signore orgoglioso soprattutto dei quattro nipoti che, con impegno e studio, insieme al sostegno della famiglia, ci fanno sperare in un mondo migliore. Matteo caro la tua luce continui ad illuminarci.

la tua famiglia



A Sant'Anna: in festa i Muratori montanaresi

Grande partecipazione per l'edizione 2024 della festa dei Muratori, mestiere tipico montanarese, (il paese è sempre stato ed è tuttora noto per l'abilità dei suoi abitanti in campo edile), che la Società dei Muratori (in collaborazione con la Pro loco e con il Patrocinio del Comune di Montanaro), ha organizzato sabato 27 e domenica 28 luglio. La cena del fritto misto alla piemontese ha allie-



tato la serata di sabato presso la corte del Castello, che è proseguita con le danze dell'orchestra "I Mirage". Nel contempo sono stati premiati Mario Alesina e Mario Farina, due bravi artigiani che hanno raggiunto il meritato traguardo della pensione dopo aver lavorato per anni con passione e professionalità.

La festa ha avuto la sua ultima parte domenica mattina nella Chiesa di Sant'Anna, (in quanto nella madre di Maria i muratori venerano la loro patrona), con la celebrazione della Santa Messa. Nella chiesetta gremita erano presenti anche le Cialpere e i Generali della Zecca di Fruttuaria con il loro stendardo: perché da quest'anno onorano anch'essi S. Anna come loro patrona. L'Amministrazione

comunale era rappresentata dall'Assessore Stefano Pellegrino con la fascia da Sindaco e dai consiglieri Antonio Coscino e Marco Montalto.

All'uscita tutti i partecipanti hanno trovato un gustoso e ricco rinfresco, che terminava la festa di quest'anno, con l'arrivederci al prossimo.

Feste Cantionali 2024

Come ben sappiamo, nel periodo estivo (ma già in tarda primavera), il calendario montanarese è particolarmente denso di feste e ricorrenze, molto sentite dalla popolazione suddivisa nei vari cantoni.

Con l'apertura a **Borgo Torino**, dove si è onorata la Vergine Immacolata presso il Pilone votivo, insieme al ricordo della Liberazione di Montanaro (1° maggio!), si è proseguito al **Borgo Mulino** attorno al Pilone della Madonna Consolatrice. Qui si sono pure festeggiati i 50 anni della bandiera e l'inizio del sodalizio con i Priori e le attività (vedi anche a pag. 51).

Toccava quindi a **S. Anna**, nell'omonimo cantone: oltre alla festa a lei dedicata (e allo sposo S. Gioacchino), ancora una volta si sono riuniti i Muratori la domenica seguente, per venerare la loro patrona (vedi anche a pag. precedente).

Ai primi di agosto era la volta di **Borgo Loreto**, che ha riservato ai numerosi partecipanti del

Loreto



S. Rocco



S. Grato



Madonna d'Isola

cantone e non, serate gastronomiche e musicali che hanno riscosso grande successo. Pure questo cantone ha festeggiato i 50 anni dalla ripresa delle varie manifestazioni. La domenica mattina la tradizionale passeggiata con Banda, Priori 2024 Valeria Bernardi (la Ciaplera dell'ultimo carnevale) e Federico Boggio, accompagnati dalle "carità" prima della Messa solenne (vedi anche a pag. 14). Ad aprire la novena per la festa del cantone di **S. Rocco** è venuto il Vicario Generale della Diocesi don Gianmario Cuffia il quale ha trovato la cappella gremita di fedeli e gremita anche la piccola piazzetta antistante (il nostro parroco era agli esercizi spirituali). La festa si è celebrata l'ultima domenica di agosto ed erano Priori Elisa Bertetti e Marco Pittarello.

Borgo S. Grato festeggiava il suo patrono in collaborazione con la Pro loco, proponendo una serata con cena e danze nella Corte del Castello, e poi la domenica mattina il corteo della Banda accompagnava i Priori Franca Alberto e Amerio Visetti fino alla chiesa: da segnalare il lieto ritorno, dopo alcuni anni senza priori. La giornata si concludeva con il pranzo e un torneo di carte.

Il calendario delle nostre feste, con la calura estiva particolarmente accentuata, terminava a **Madonna d'Isola** con il consueto ricco programma ormai collaudato, grazie al dinamico direttivo. A capo dei festeggiamenti i Priori Vittorina Garione e Aldo Cravero.

In appendice alla festa e anche per chiudere questa edizione di attività nei vari borghi e cantoni, il bel concerto di fisarmonica e voce la sera di domenica 15 settembre (vedi anche a pag. 56).

Concerto a Madonna d'Isola

Conclusa l'ultima delle feste cantonali montanaresi, quella di Madonna d'Isola, il Santuario all'estremità settentrionale del paese ha ospitato, domenica 15 settembre alle 20,30, il tradizionale concerto di chiusura che quest'anno ha visto il fisarmonicista Gianni Ceretto Castigliano in coppia con la vocalist Elvira Iorio Marco. Il concerto, a cura della Società Cantone Madonna d'Isola e Gruppo Iniziative Culturali della Biblioteca civica, aveva come tema "Parole in Musica": Fisarmonica e Canzoni, storie di un lungo viaggio, con le più belle melodie in un percorso musicale narrato, cantato e suonato. Potrei anche fermarmi qui. Nel titolo e nel sottotitolo è racchiuso tutto il concerto. Non è contenuto invece il suono delle diverse fisarmoniche utilizzate, non è contenuta la voce calda e vellutata della vocalist che ha aperto il concerto con l'Inno di Madonna d'Isola e non sono contenuti i lunghi applausi che sono seguiti ai vari brani fino al battimano corale che ha accompagnato il brano di chiusura del Concerto. Altrettanto interessante è stato il racconto dell'evolversi della fisarmonica e l'importante apporto dato dagli italiani sia in patria che nel mondo. Davvero una serata memorabile.



L'ultimo saluto a Giuseppe Ferraris

Martedì 17 settembre, il paese ha tributato l'ultimo omaggio a Giuseppe Ferraris, molto conosciuto per la sua attività di commercialista e per il suo lungo impegno politico in ambito locale. Beppe, così era conosciuto da tutti, si è spento a 72 anni: da tempo ormai risiedeva a Castagneto Po, insieme a Dianora; lascia il fratello Marcello e la sorella Elsa, con le rispettive famiglie. Ora riposa nella tomba di famiglia, nel camposanto montanares.

Ferraris è stato anche sindaco di Montanaro per un breve periodo, un paio di mesi nella primavera del 1984: ricordiamo che, all'epoca, maggioranze e sindaci si formavano e si decidevano in seno al Consiglio comunale, il primo cittadino non era scelto direttamente dall'elettorato. Ma l'esperienza amministrativa di Beppe è stata assai più lunga, essendosi protratta per oltre un trentennio: anni in cui è stato, a più riprese, consigliere e assessore comunale. Cresciuto politicamente nel Partito Socialista Italiano, se ne era distaccato dopo le vicende di Tangentopoli, nei primi anni '90.

Le sue ultime esperienze in amministrazione risalgono al 2008, quando era stato nominato assessore (esterno) al Bilancio dall'allora primo cittadino Antonio D'Ambrosio; l'anno successivo aveva formato la lista civica *Ripartiamo da Montanaro*, candidandosi a sindaco; fino al 2011 è rimasto in Consiglio comunale, sui banchi della minoranza, prima di fare un passo indietro, venendo sostituito da Vittorio Porta. E da lì in poi ha abbandonato la politica attiva. Ai familiari tutti il Gridilin formula le sentite condoglianze.

Simone: in 500 a correre con lui



«**C**orriamo per Simone» è un'iniziativa che ormai conosciamo tutti e che domenica 15 settembre ha vissuto la sua quarta edizione, riscuotendo grande successo. Oltre 500 i partecipanti, a testimonianza di quanto si sia diffusa la rete di solidarietà e affetto che circonda questo giovanissimo montanarese: affetto ricambiato e vissuto da Simone stesso, in prima fila anche in questa quarta edizione della giornata a lui dedicata, che oltre alla corsa e alla camminata del mattino ha visto un pomeriggio dedicato a giochi, esibizioni sportive, divertimento per grandi e piccini. Ospiti d'onore tre judoka della palestra Akiyama di Settimo: Manuel Lombardo, che ha sfiorato la medaglia alle Olimpiadi, Edoardo Mella e Luca Rubeca.

«In conclusione - dicono i referenti dell'associazione - vorremmo esprimere il nostro grazie e la nostra commo- zione per la grande dimostrazione di affetto che anche quest'anno ci è stata dato con la grande partecipazione. Grazie a tutti i podisti e camminatori... Grazie a tutti voi che camminate sempre al nostro fianco!».

L'inaugurazione dei restauri dell'organo e degli altari

Se Montanaro, parafrasando il celebre motto di Pier Capponi a Carlo VIII di Francia, può permettersi di non dover scegliere se far suonare campane e trombe, essendo ben dotata di entrambe, sono state le seconde le protagoniste del pomeriggio di sabato 19 ottobre 2024. In particolare le trombe, con i relativi angioletti sonanti, dell'organo Bruna Vegezzi-Bossi della Chiesa parrocchiale, insieme a tutto il resto del poderoso strumento, completamente ripulito e restaurato nel corso della passata primavera, e ufficialmente inaugurato e benedetto.

Le manifestazioni hanno avuto inizio alle ore 16.00, con un concerto, la cui prima parte è stata tenuta dal montanarese Emanuele Racco, organista titolare del Santuario della Madonnina di Verolengo e iscritto al secondo anno della classe di organo del conservatorio G. Verdi di Torino. Il programma proposto è stato appositamente pensato dal giovane musicista per mettere appieno in luce le capacità foniche dello strumento, che si presenta estremamente versatile. La prima pagina di musica proposta è stata la Gran Marcia dall'opera *Norma* di Vincenzo Bellini, le cui note brillanti hanno permesso di esaltare la tipicità di un organo-banda dell'Ottocento italiano, come quello montanarese, ovvero l'imitazione e la riproposizione delle sonorità del coevo melodramma. I successivi brani hanno poi condotto il numeroso pubblico in un viaggio nel tempo e nello spazio



della musica europea, passando, fra gli altri, dalle armonie antiche del tema con variazioni del *Ballo del Granduca* di Jan Sweelinck, toccando il contrappunto con Johann Sebastian Bach con una *Fuga pro organo pieno* estremamente complicata e difficile per l'esecutore; fino a esplorare le sonorità romantiche francesi col *Pièce heroïque* di César Franck e terminando, cronologicamente, con l'entrata nella contemporaneità tramite il compositore e virtuosista tedesco Max Reger scomparso a 43 anni nel 1916 del quale viene proposta una *Romanza* composta nel 1904 per harmonium, quindi senza uso delle note di pedale.

Successivamente la corale *En clara Vox*, diretta dal maestro Davide Galleano, ha proposto tre brani per coro e organo, accompagnata alle tastiere da Silvio Rossini. Con l'esecuzione del brano *Surge!* è stato ricordato pure il sacerdote, storico e musicista montanarese don Giuseppe Ponchia, autore di numerosi brani musicali sacri e profani e organista della nostra Chiesa parrocchiale dal 1943 fino ai primi anni '80. Il concerto è stato poi concluso dal grandioso *Inno popolare in onore di Pio IX*, composto da Gioachino Rossini.

Notevole, come si è detto, la presenza di pubblico

e quella delle autorità civili, fra cui, in testa, il sindaco dott. Antonino Careri. Ospite d'onore è stato, invece, mons. Giuseppe Anfossi, vescovo emerito di Aosta, che, capitato in paese durante lo smontaggio dello strumento, aveva in quell'occasione manifestato la volontà di ascoltare la rinnovata voce dello strumento. Ben volentieri è stato quindi invitato dal parroco don Romualdo Borgia.

La voce narrante del pomeriggio è stata Margherita Lanzini, assoldata nella veste di presentatrice del concerto e dei lavori effettuati sull'organo dalla Bottega organara Dell'Orto e Lanzini di Dormelletto (NO). Dopo il grande restauro effettuato dalla stessa ditta nel 1996, le operazioni della primavera 2024 si sono concentrate sullo smontaggio e sul restauro e pulitura del materiale fonico, liberato dal trentennale depositarsi di polvere, poi reintonato e accordato.

È doveroso ricordare che la pulitura dello strumento non è stato l'unico lavoro di conservazione che la Parrocchia di Montanaro ha effettuato nel presente anno sul proprio patrimonio storico-artistico. Due altari laterali della chiesa hanno visto un necessario intervento conservativo da parte del Consorzio San Luca e sono stati inaugurati nella stessa giornata. Un giusto spazio sarà dedicato in futuro a tutto ciò, in quanto attualmente sono cominciati i restauri degli altari del transetto e partirà a breve la riqualificazione della facciata esterna dell'edificio.

La seconda parte del pomeriggio ha gravitato intorno alla celebrazione della Messa delle ore 18.00 con mons. Anfossi. L'organo è restato anche in questo caso protagonista, accompagnando nuovamente la corale *En clara vox* durante il

rito, vedendo alle tastiere Stefano Ricco, organista del paese. Il vescovo, nell'omelia, commentando il Vangelo, ha sottolineato l'importanza del servizio, il quale si manifesta in molteplici modi, fra cui anche la conservazione dei tesori che, con sacrificio, i nostri padri ci hanno trasmesso, a testimonianza della loro fede. Dopo l'omelia il parroco ha benedetto i due altari e lo strumento, riconsegnandoli pienamente alla comunità.

S.r.

L'Associazione Carabinieri in festa a Montanaro

La sezione di Chivasso dell'Associazione nazionale Carabinieri, con il patrocinio del Comune di Montanaro, ha organizzato l'81° anniversario del sacrificio del Vice-brigadiere Salvo D'Acquisto (cui la sezione è intitolata), con due bei momenti in paese. E ha deciso di ospitare nell'occasione Simone Desiato, il ragazzino montanarese (affetto da una rarissima malattia), che ormai tutti conosciamo. Venerdì 4 ottobre alle 21,15 nel Santuario di Madonna d'Isola si è tenuto il concerto della Fanfara "Ten. Gianantonio Donato" diretta dal M° Prof. Flavio Remo Bar e dal M° Prof.ssa Benedetta Macario. con ingresso a libera offerta: parte del ricavato è stato devoluto all'Associa-

zione "Piccolo Grande Guerriero" che sostiene Simone e che era partner della cerimonia. Originariamente il concerto avrebbe dovuto svolgersi nella corte del Castello, ma le incerte condizioni atmosferiche hanno consigliato la chiesa di Madonna d'Isola, come già era annunciato sui manifesti.

Domenica 6 ottobre alle 9,15 poi, nella Residenza Anni Azzurri è stata celebrata la Santa Messa nel salone da Don Diego Maritano, assistente spirituale della Legione Carabinieri che ha pure commemorato brevemente Salvo D'Acquisto e il suo sacrificio che ha meritato la Medaglia d'Oro al valor militare. Con i numerosi ospiti erano presenti le Autorità civili e militari di Montanaro. A seguire un intrattenimento musicale con la Fanfara e il Gruppo Storico Carabinieri Reali 1883 dedicato a tutti gli intervenuti e un ricco buffet.

Nuova Laurea

Congratulazioni e molti auguri per il futuro al neo dottore Federico Salza che il 23 ottobre scorso ha brillantemente conseguito la Laurea magistrale in Farmacia (con il punteggio di 100), presso l'Università Piemonte Orientale di Novara.

I gridilin





BLOCKnotes

1

L'Olympian Sport Montanaro, ha ottenuto ottimi risultati al **TROFEO UNISPORT CITTÀ DI CAVAGNOLO**, disputatosi a maggio. Sul podio del torneo di judo sono saliti: Alessandro Gargiulo, Paolo Picat Renella, Emma Sissoldo, Andrea Zaccaro e Giorgia Sessa. Congratulazioni!

2

Dal 24 maggio al 1° giugno, l'Associazione Turistica Pro Loco ha proposto la 32ª edizione della **SAGRA DEL CANASTREL**, con serate formate da un mix di buona tavola e grandi orchestre, (presso il padiglione nel parco del Castello), che hanno soddisfatto i numerosi partecipanti. La bella, tradizionale manifestazione, (con il Luna Park in Piazza Donatori di Sangue), dedicata al dolce tipico montanarese ci aspetta tutti il prossimo anno.

3

Lo scorso 26 maggio anche l'**ASD DOMINO KARATE MONTANARO** è stato protagonista della gara che si è svolta a San Maurizio Canavese, indetta dalla Pgs Piemonte. Diversi sono stati i risultati ottenuti, a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto dagli atleti in fase

di preparazione, con i loro allenatori. Sono stati premiati per primi, secondi e terzi posti: Dante Mancin, Carlo Pagliero, Giulio Scampini, Mattia Buscaglia, Leo Beltramo, Alessio Balducci, Anthony Aguanno, Belgassem Boudor, Gabriele Castelli, Leonardo Del Grosso, Mattia Balducci, Mohamed Boudor. Gli ottimi piazzamenti lasciano ben sperare nel futuro!

4

«**AZZURRI D'ESTATE**» è stata una bella festa della Residenza Anni Azzurri venerdì 21 giugno che ha visto protagonisti gli ospiti della casa, i bambini, i volontari dell'Avulss e lo staff. Per i bambini si sono svolti dei giri sui pony e animazione. Poi, musica e ballo ed il gioco con un torneo di birilli con i volontari dell'Avulss.

5

A giugno, *Davide Scavarda* il presidente dell'associazione che riunisce gli imprenditori, i commercianti, gli artigiani e i professionisti montanarese (l'AICAP), ha comunicato la sua chiusura. Fondata nel 2017 dall'allora compianto assessore Simone Debernardi, l'associazione era partita con entusiasmo presentando varie attività e iniziative; limitandosi

poi nel tempo soltanto al Natale. Un'altra associazione del paese si è sciolta, dopo gli «*Amici del Castello*» nel 2019, il gruppo delle mamme «*Le Ciampornie*»...

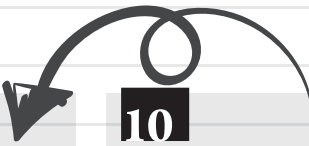
6

Neppure il maltempo ha fermato gli appassionati delle **MOTO D'EPOCA** in occasione del **33ESIMO RADUNO** organizzato dal circolo culturale Endas «Roberto Bello» domenica 7 luglio. Un appuntamento classico, che consolida una passione che va ben oltre i confini di Montanaro. L'accoglienza, le iscrizioni, l'esposizione dei mezzi al pubblico, l'aperitivo, il pranzo e le premiazioni hanno scandito l'interessante giornata.

7

Dona Michele, classe 2002, figlio di Damiana Serra e Marco Dona, il 12 settembre 2024, al Politecnico di Torino, ha ottenuto la prima **LAUREA IN DOTTORATO IN INGEGNERIA AEREO SPAZIALE**.

I complimenti del Gridilin per il traguardo raggiunto ed un augurio di proficua continuazione per lui, per la famiglia e anche per noi.

**8**

Il paese ha tributato sabato 21 settembre l'ultimo saluto alla «*MAESTRA OLGA*», la signora Olga Pescatore. È stata un'insegnante esemplare, che ha formato con competenza e dedizione diverse generazioni di alunni delle elementari montanaresi, nelle ex-scuole Bertini, sino alla pensione. Era la moglie di Cesare Balbo, ex assessore comunale mancato qualche anno fa, e molto stimato in paese. Olga e Cesare veglieranno ora sulle loro figlie Raffaella e Lorenza con le loro famiglie. A tutti loro le nostre più sentite condoglianze.

9

Sabato 14 settembre è stato all'insegna del divertimento, della salute e della solidarietà: la *DELEGAZIONE LOCALE DELLA LILT (LEGA ITALIANA LOTTA AI TUMORI)*, ha infatti proposto il suo appuntamento dedicato a sport e benessere con l'obiettivo di sensibilizzare sull'importanza della prevenzione in generale, ma in particolare rispetto al tumore al seno. Dalle 15 in piazza Massa e in via Matteotti erano presenti gli stand; si è esibito il gruppo itinerante folk Bandallegra e poi via via altre attrazioni fino alle 24.

10

Il Comune ha aderito alla manifestazione nazionale di volontariato ambientale «*PULIAMO IL MONDO*», ideato da Legambiente, coinvolgendo le scuole per sensibilizzare i bambini sul tema dei rifiuti e del recupero dei luoghi degradati. Le classi quinte della primaria statale «*Sandro Pertini*» e della paritaria «*Figlie di Carità*» si sono attivate venerdì 20 settembre, mentre sabato 21 è stata la volta dei volontari del Circolo Endas e della Croce Rossa. Sacchi di rifiuti raccolti (anche materiali edili, materassi...), lavoro non facile o gradevole ma anche tanta soddisfazione per il bene di Montanaro.

11

È diventata maggiorenne quest'anno la *VIA DAL GÜST* e lo si è visto anche dal risultato. La partecipazione dei Cantoni, delle Associazioni, dei produttori locali, di Pogliani e di qualche Gruppo dei Borghi di Chivasso hanno reso ancor più viva la serata di sabato 5 ottobre attirando molti giopvani del circondario. La brillante idea della prevendita dei *Cornabò* al sabato mattina durante il mercato e il significativo aumento del numero dei *Cornabò* a disposizione, hanno evitato le lunghe code dello scorso anno.

La clemenza del tempo ha fatto il resto. La piazza e le vie interessate alla manifestazione erano gremite. Siamo certi che i volontari della Pro Loco alla fine della festa, nonostante la stanchezza e un po' di preoccupazione, siano rimasti pienamente soddisfatti.

12

Mercoledì 9 ottobre è mancato, all'ospedale di Chivasso, il settantaduenne *LUCIANO RENZI*, per 13 anni al comando della Polizia municipale di Montanaro con i gradi di vicecommissario; in precedenza aveva prestato servizio nel corpo di Polizia locale di Chivasso. Da tutti era riconosciuto come persona estremamente preparata e rigorosa, ma assolutamente equa nelle proprie valutazioni, e con una visione davvero a tutto tondo di quelle che erano le esigenze di pubblica sicurezza in un paese di 5 mila anime. Renzi poteva vantare anche notevoli trascorsi in ambito sportivo, in particolare nel pugilato: aveva militato fin dagli anni '70 nella Boxe di Chivasso, allenandosi con atleti di notevole valore tra i quali Maurizio Lupino, più volte campione italiano. Alla moglie Fabiana e le figlie gemelle Marta e Ilaria, vanno le nostre condoglianze.

Insieme a don Aldo diciamo grazie al Signore per il dono ricevuto

BRANI DELL'OMELIA PER LA MESSA
DI RINGRAZIAMENTO NEL 60° DI SACERDOZIO

Monsignor Pier Giorgio, carissimi fratelli e sorelle,

un cordiale saluto a tutti voi e grazie per la vostra numerosa presenza; ma permettete che un saluto particolare, oggi, sia per don Aldo, al quale ci uniamo con affetto per ringraziare il Signore, (questo è il senso degli anniversari), nel 60° della sua Ordinazione presbiterale.

Sono davvero lieto, carissimo don Aldo, di vedere riunite intorno a te tante persone che ti fanno festa, e mi piace pensare che esse rappresentano anche tutti coloro che hai incontrato lungo il tuo servizio di giovane viceparroco fino a parroco di Montanaro.

Il tuo lungo ministero, don Aldo, continua e continua nel servizio ai vicini, a coloro che ci sono, che frequentano le nostre chiese. E ai lontani, a coloro che non ci sono, non ci sono sempre, ma che lasciano

trasparire in vari modi il bisogno di qualcosa che forse non sanno definire, ma che è il bisogno di Dio iscritto nel cuore di ogni essere umano.

E allora ricordare l'Ordinazione è occasione per tutti, non soltanto per il sacerdote, di innalzare a Dio il grazie per quello che alla sua persona è stato donato. San Giovanni Paolo II, diceva del sacerdote: *"Dono e Mistero"*. Dono perché è evidente che nessuno se lo prende, se lo attribuisce. Mistero, perché è un dono di grazia, è un sacramento che dà origine alla presenza del sacerdote, un atto sì di Dio che interviene, ma mistero, perché è un uomo che con la sua natura umana è chiamato a dire nella Santa Messa: *"Prendete e mangiate, questo è il mio corpo. Bevete, questo è il mio sangue"*. Ed è Cristo che parla attraverso di lui.



È chiamato a dire: *"Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"*. Ed è Cristo che compie l'opera della trasformazione di quella creatura

e ne fa un figlio di Dio. È chiamato a dire: *“Io ti assolvo dai tuoi peccati”*. Ed è Cristo l'unico che può assolvere, perché Dio solo può assolvere i peccati. Il sacerdozio è dono, è mistero! Ricordare l'Ordinazione è occasione per esprimere a Dio la nostra gratitudine per l'amore con cui Egli ci ama e ci sostiene.

La solennità dei santi Pietro e Paolo mette davanti a noi queste due magnifiche figure di apostoli, colonne della Chiesa. E oggi che cosa ci dicono? Ci dicono che il ministero Sacerdotale è fonte di gioia, ma passa sempre attraverso il dono di se stessi a Cristo. E si compie nel non trattenere nulla di noi.

Cari amici, questa è la grazia che la vostra preghiera per i Sacerdoti deve incessantemente chiedere. Che sappiamo donarci completamente a Cristo, e alla missione che Cristo ci ha affidato e che lo facciamo con *lo slancio di Paolo!*

L'abbiamo ascoltato nella seconda lettura: *“Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Il Signore mi è stato vicino, mi ha dato forza. Perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo”*.

E con la fede di Pietro. Nel Vangelo abbiamo ascoltato anche le parole di Gesù: *“Chi dite voi che io sia? Che dite?”* È la doman-

da che Cristo, oggi, fa a noi. Ma io chi sono per te? E Pietro: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente e sei venuto in questo mondo per salvarci!”*.

È da questo che i sacerdoti traggono la forza per servire con generosità il popolo cristiano, i vicini e i lontani, perché *il popolo cristiano è tutto*. E allora cercate nel sacerdote, innanzitutto l'uomo di Dio, attraverso il quale il Signore offre i suoi doni più preziosi.

Cari amici, sul nostro orizzonte si profila ormai l'Anno Santo. Il Santo Padre Francesco ci ha detto: *“Vi chiedo di intensificare la preghiera per prepararci a vivere bene questo evento di grazie e riscoprire il grande valore e l'assoluto bisogno della preghiera”*. (...)

Incominciamo a pregare tenendo il pensiero collegato a Dio lungo la giornata, nel bel mezzo delle nostre occupazioni, attraverso le piccole preghiere che non sono ripetizione meccanica di qualcosa.

Ti amo, Signore, ti amo! È questo che tiene il collegamento con il Signore, è questa la preghiera, (poi ci sono anche altri momenti, nei limiti del possibile, del tempo che abbiamo a disposizione), ma questo continuo contatto con Dio ci sostiene, ci sorregge, ci dona la speranza di cui abbiamo bisogno per vivere. (...)

E quale persona potrebbe più

di Maria essere per noi la stella della speranza? Lei che, con il suo sì aprì a Dio la porta del nostro mondo, Lei è la stella della speranza.

Carissimo don Aldo, noi ringraziamo con te il Signore per il dono del sacerdozio **che hai ricevuto, che hai vissuto e che stai vivendo**.

E a voi carissimi, grazie di fare festa per questo dono.

(Testo ripreso dalla registrazione e non rivisto dall'autore).



CERCANSI VOCI PER LA CANTORIA PARROCCHIALE

Chiunque ami la musica
e il canto e voglia contribuire
a rendere le funzioni parrocchiali
più belle e partecipare
è benvenuto.

L'impegno non è gravoso
e richiede solamente la presenza
alle prove un giorno alla settimana
dalle 21 alle 22,30
in alcuni periodi dell'anno.

GIOIA E PIANTO *DI CAMPANE* *MONTANARES* 50 ANNI DOPO...



Continua la narrazione di Stefano Ricco riguardante le nostre campane. Ascolteremo il loro suono con una conoscenza maggiore riguardo ai bronzi che lo emettono e ne conosceremo anche il significato.

Aovest si affaccia la campana definita Nuova. Nelle registrazioni del Ponchia emette una nota di *do4 naturale*, la quale però non risultava armonizzata con le altre, mentre oggi suona con un *si4 naturale*, che rientra assai meglio nella scala di *sol bemolle maggiore*, nella quale è intonato il concerto. Il cambio di questo suono è una delle ragioni principali del perché oggi le sonate registrate dalle mani del campanaro nel 1972 non siano più riproducibili in gran parte. Questa mutazione è stata probabilmente resa possibile allungando il battacchio e facendo in modo che il bronzo sia percosso leggermente più in basso rispetto a prima. Essa risulta rifiuta da Mazzola Roberto fu Pasquale, della storica fonderia di Valduggia (NO) nel 1909 e finanziata dalla Compagnia dello Spirito Santo⁶, come recita la scritta presso la bocca (*Societatis Spiritus Sanctis impensis refusa 1909*). Di questa donazione non vi è traccia nei libri mastri della Compagnia contenuti nell'archivio

parrocchiale, i quali si fermano alla metà dell'Ottocento, mentre ritroviamo pure in questo caso la deliberazione del Consiglio comunale, che si riunisce per discutere del problema il 10 maggio 1909⁷.

La campana, come le due precedenti, risulta rotta e quindi, fra gli altri, non è possibile dare il segnale di inizio e fine delle lezioni della scuola. La spesa preventivata è di 300 lire, poco più di 1200 euro attuali, ma il Consiglio di chiesa, ovvero l'ente amministrativo della chiesa dell'Assunta, a quel tempo e fino al 1929 ancora di proprietà del Comune, non ha un soldo. Si discute quindi su come procedere e le opinioni sono contrastanti. Una parte dei consiglieri sostiene si debba

⁶Le compagnie, o confraternite, erano associazioni di laici sotto il patronato di un Santo, che svolgevano opera di promozione del culto del Santo stesso e attività di beneficenza. A Montanaro erano una decina, possedevano beni e capitali da gestire e perdono vigore, per poi sciogliersi, a inizio Novecento.

⁷ASCM, 49, 192.

ritardare la fusione, fino a quando il Consiglio di chiesa non ritrovi il denaro necessario, o quantomeno che il Comune anticipi solamente la spesa, che dovrà poi essere rimborsata completamente. Passerà invece la mozione del consigliere avvocato Giuseppe Clara, che propone di prendere tempo, vedendo come il Comune si è comportato altre volte in casi analoghi, per farne valere le ragioni nei confronti del Consiglio di chiesa. Deve aver appunto tolto, come si suol dire, le castagne dal fuoco la Compagnia dello Spirito Santo, evitando il procrastinare della situazione.

A *latere*, si potrebbe anche riflettere sul fatto che, se tra le quattro campane vi è una *mez-*



La Nuova

zana e una *nuova*, sia ragionevole pensare che in origine i bronzi fossero soltanto tre e poi, successivamente (chissà quando?), ne sia stato aggiunto un altro. Ciò sarebbe anche confermato dal modo di suonare lo stesso *gridilin*, cui dopo farò cenno.

Verso la chiesa di santa Marta si affaccia infine la più piccola delle quattro campane *originarie*, chiamata appunto Marta, per la sua posizione e per l'invocazione incisa su di essa (*Sancti Johannis Baptista et Marta orate pro nobis*), e il cui suono è un *re4 bemolle*.

Non è nota la data di fusione, ma anche questa proviene dalla fonderia di Valduggia.

La Marta aveva, in passato, una funzione ritenuta fondamentale nei paesi agricoli, ovvero quella di allontanare le tempeste e la grandine. Più di un testimone mi ha confermato questa pratica, documentata per altro in tutto il nord Italia e oltre⁸, tra cui Elvia Clara, la quale sosteneva che, almeno fino agli Anni Trenta e Quaranta del Novecento, il prevosto facesse suonare la campana in questione quando il cielo diventava minaccioso, con un suono che ella definiva *strano* rispetto al solito. Che cosa intendesse di preciso, è difficile dirlo, ma penso si usassero in quell'occasione i martelli per percuotere il bronzo dall'esterno.

stefano ricco
continua }



La Marta

⁸ Cfr. Chiara Frugoni, *Da stelle a stelle*, 2003, Laterza, Bari, pag. 155.

NOTA

Per un disguido, nel numero precedente della rubrica, risultano mancanti le spiegazioni delle note inserite nel testo. Per completezza le riportiamo qui di seguito tutte insieme.

¹ Ovvero corrispondente al sol della quarta ottava sulla tastiera del pianoforte.

² Archivio storico comunale di Montanaro (ASCM), 25, 151.

³ Un suono si definisce calante quando è leggermente più basso rispetto all'accordatura standard data dal la centrale del pianoforte, a 440 herz.

⁴ ASCM, 25, 152.

⁵ Per seguire la storia del tellarone, si veda il volume di don Giuseppe Ponchia *La chiesa parrocchiale della B. V. Assunta e di S. Nicolao in Montanaro Canavese* a pag. 25.

SANTI *che veneriamo*

Tra le statue di Santi che sono all'ingresso della Chiesa troviamo un *"Dono di C. E. per Grazia Ricevuta 16 luglio 1914"* che rappresenta Sant'Antonio da Padova. La devozione a questo santo da parte dei montanaresi nasce molto prima dello scorso secolo quando Montanaro è stato approdo di numerose famiglie provenienti dal Veneto dove questo santo ha vissuto gli ultimi anni della sua vita e dove sono conservati i suoi resti mortali. Nella prima Chiesa parrocchiale del paese, a Madonna d'Isola, c'è un altare laterale a lui dedicato e molti ex voto raffigurano proprio Sant'Antonio, come colui al quale si è rivolto il devoto che ha ottenuto la grazia.

SANT'ANTONIO DA PADOVA

Fernando di Buglione nasce a Lisbona da nobile famiglia portoghese discendente dal crociato Goffredo di Buglione. A quindici anni entra in monastero a Coimbra, il maggior centro culturale del Portogallo appartenente all'Ordine dei Canonici regolari di Sant'Agostino, e qui studia scienze e teologia con ottimi maestri, preparandosi all'ordinazione sacerdotale che riceverà nel 1219, quando ha ventiquattro anni.

Nel 1220, giungono a Coimbra i corpi di cinque frati francescani decapitati in Marocco, dove si erano recati a predicare per ordine di Francesco d'Assisi. Fernando vuole prendere il loro posto per cercare anche lui il martirio e, in accordo con i suoi superiori, diventa francescano con il nome di Antonio e verso la fine del 1220 s'imbarca su un veliero diretto in Africa, ma durante il viaggio è colpito da febbre malarica e i compagni lo convincono a rientrare in patria per curarsi.

Secondo altre versioni, Antonio si ammalò appena partito da Lisbona e la nave fu spinta da una tempesta direttamente a Messina, in Sicilia. Curato dai francescani della città, in due mesi guarisce. A Pentecoste si reca ad Assisi dove ha modo di ascoltare Francesco, ma non di conoscerlo personalmente.

Viene assegnato a Montepaolo, presso Forlì, dove serve un sacerdote che dica la messa per i sei frati residenti nell'eremo composto da una piccola chiesa, qualche cella e un orto. Vi rimane circa un anno e mezzo; vive in contemplazione e penitenza, svolgendo per desiderio personale le mansioni più umili, ma alla sua messa e alle sue prediche accorrono molti fedeli e tra essi non mancano i nobili. Ad Antonio è assegnato il ruolo di predicatore e insegnante dallo stesso Francesco. Comincia a predicare nella Romagna, prosegue nell'Italia settentrionale. Nel 1223 insegna teologia ai confratelli francescani nel convento bolognese di Santa Maria della Pugliola. Si sposta in Francia, tra il 1225 e il 1227, e assume un incarico di governo come custode di Limoges. Mentre si trova in visita ad Arles, si racconta gli sia apparso Francesco che aveva appena ricevuto le stimmate.

Come custode partecipa nel 1227 al Capitolo generale di Assisi dove viene nominato provinciale dell'Italia settentrionale. Antonio apre nuove case, visita i conventi per conoscere personalmente tutti i frati, controlla

le Clarisse e il Terz'ordine, va a Firenze, finché fissa la residenza a Padova e in due mesi scrive i Sermoni domenicali e, in seguito, quelli per le feste dei Santi.

Devoto della Vergine Maria e divulgatore della sua assunzione, su richiesta di papa Gregorio IX nel 1228 tiene le prediche della settimana di Quaresima e da questo papa è definito "arca del Testamento". Per tre anni viaggia senza risparmio, è stanco, soffre d'asma, torna a Padova e memorabili sono le sue prediche per la quaresima del 1231. Per riposarsi si ritira a Camposampiero, vicino Padova, dove il conte Tiso, che aveva regalato un eremo ai frati, gli fa allestire una stanzetta tra i rami di un grande albero di noce.

Da qui Antonio predica, ma scende anche a confessare e la sera torna alla sua cella sulla pianta. Una notte che si era recato a controllare come stesse Antonio, il conte Tiso è attirato da una grande luce che esce dal suo rifugio e assiste alla visita che Gesù Bambino fa al Santo.

A mezzogiorno del 13 giugno, era un venerdì, Antonio si sente mancare e prega i confratelli di portarlo a Padova, dove vuole morire. Caricato su un carro trainato da buoi, alla periferia della città le sue condizioni si aggravano al punto che si decide di ricoverarlo nel vicino convento dell'Arcella dove muore in serata.

Nei giorni seguenti la sua morte, si scatenano "guerre intestine" tra il convento dove era morto che voleva conservarne le spoglie e quello di Santa Maria Mater Domini, il suo convento, dove avrebbe voluto morire. Non appena il corpo giunge a destinazione iniziano i miracoli, alcuni documentati da testimoni. Anche in vita Antonio aveva operato numerosi miracoli, che dopo la morte hanno ispirato molti artisti fra cui Tiziano e Donatello. Antonio fu canonizzato l'anno seguente la sua morte dal papa Gregorio IX.

La grande Basilica a lui dedicata sorge vicino al convento di Santa Maria Mater Domini.

Trentadue anni dopo la sua morte, durante la traslazione delle sue spoglie, San Bonaventura da Bagnoregio trovò la lingua di Antonio incorrotta, ed è conservata ancora oggi nella cappella del Tesoro presso la basilica.

Nel 1946 Pio XII lo ha proclamato Dottore della Chiesa.



AVVISO

Si rammenta a quanti sono interessati alla **"storia" di Montanaro**, che i volumetti della collana "Gruppo Cultori di Storia Montanarese" curata dal compianto Don Giuseppe Ponzia, come pure la sua raccolta "Poesie",

SONO TUTTORA DISPONIBILI PRESSO Cartolibreria "ZIA PATU",
Piazza Luigi Massa 22, Montanaro.

[COLLABORAZIONE]

OFFERTE PER LA CHIESA

Pilone "Borgo Torino" 100 - Prima Comunione: Desiato Simone 20; Curto Francesco 30; Leonardo Gemmo 20; Ragazzi della 1ª Comunione del 25 maggio 45; Galleano Anna Rosa 50; Ginevra Lepore 50; Matteo Serafino 50 - Una preghiera 20 - In onore della Madonna e in memoria di Gino 50 - Fam. Veneruso 40 - Benedizione di una famiglia 20 - In occasione degli Anniversari di Matrimonio: Gianni e Rosa Montanaro (50°) 20; Marisa e Roberto Andreis (50°) 200; Amerio e Franca (50°) 50; Fam. Marino e Pignocco (45°) 25; Fam. Foresto e Bragatto 50; Una famiglia 20; Ivana e Luca (5°) 20 - Donatori di Sangue FIDAS 50 - N.N. 50 - Fam. Fera 50 - Fam. Gnoffo-Porcellato 30 - G.M. 50 - Per la Chiesa 100 - Soci Cantone "Borgo Mulino" 50 - Da Vercelli 100 - Fam. Guagliardo 20 - Fam. Borsellino-Fumo 20 - Fam. Capirone-Vacchetta per i "Restauri" 50 - N.N. (Torino) 50 - Fam. Frola 20 - In onore della Madonna Assunta, F.L. 100 - N.N. 50 - Carla Minetti Astrua (Torino) 100 - Cantone "Borgo Loreto" in occasione del 50° anniversario della celebrazione 100 - I Priori di Madonna d'Isola: Cravero Aldo e Garione Vittorina, con Salza Roberto e Actis Carola e Signorini Marco e Tamai Ambra 60 - Lampada SS. Sacramento 20 - Laura e Franco di Montegiove 50 - N.N. 50 - N.N. (Torino) 50 - Borgo "San Grato" 50 - N.N. 150 - N.N. 40 - Bassino Sergio e Vilma 25 - Fam. Borsellino-Fumo 20 - Per i restauri 50 - I coscritti del 1954 ricordando i loro defunti 50 - Coscritti Classe "1974" 50.

IN OCCASIONE DEL BATTESIMO

Chiricosta Diletta 50 - Notte Andrea e Irene 50 - Cammarata Mattia 50 - Sangiovanni Francesco e Aurora 50 - Pal Selena 50 - Marta Maiolo 50 - Antonello Desiré 50 - Vottero Matilde 50.

IN OCCASIONE DEL MATRIMONIO

D'Ambrosio Federica e Sciacero Andrea 100 - Reano Giulia e Castellan Emanuele 50.

IN MEMORIA DEI DEFUNTI

In m. di Didoné Agostino e coniugi Capirone Domenico 50 - In m. di Antonio Raiola, la famiglia 50 - In m. di Rovito Rita 100 - In m. di Canonico Fiorenzo 50 - In m. di Zama Laura 300 - In m. di Actis Dato Angela 100 - In m. di Garellio Cinzia 40 - In m. dell'avv. Luigi Carrozzo 30 - In m. di Nuvoli Giuseppe 120 - In m. della nostra mamma Giuseppina, i figli 50; in m. di Gastaldi Giuseppina 50 - In m. di Elio Bonello, la moglie Silvana Ragusa 150 - In m. di Cifalù Antonina, la famiglia 20 - In m. di Cortese Carmelo, fam. Fontana Giuseppe 20 - In m. di Rosalia Pedalino, la famiglia 50; e altri 30 - In m. di Delisi Raffaele, la famiglia 50 - In m. di Meneghelli Alagi, i figli e la famiglia 50 - In m. di Carla Barone in Prono, la famiglia Barone 200; i coscritti 50; Guido Prono con Marco e famiglia in ricordo della cara moglie e mamma Carla Barone in Prono 100 - In m. di Lidia Signorini, il marito 50 - In m. del nostro caro marito e papà, fam. Caruana e Ferraris 20 - In m. di Urban Bruno 150 - In m. di Pedullà Caterina 50 - In m. di Montalbano Maria Paola dalla fam. Bellavia 50 - In onore di Madonna d'Isola in m. dei nostri cari F.L. 200 - In m. di Giuseppe Ferraris 200 - In m. di Rosario Capano 50 - Fam. Pigat in m. dei nostri cari 30 - In ricordo della carissima amica e collega Olga Pescatore, Luisa Carrera 50 - Gino Piovesan in m. dei Defunti Piovesan 100 - In m. di Ferro Edda 50 - In m. di Barra Giorgio, i coscritti di Brandizzo 100 - In m. di Bassino Natale, i figli Sergio e Vilma 50 - In m. di Gallo Grazia 20 - In m. di Pier Carlo Frola, la famiglia 250 - In m. di Borsellino Maria 30 - In m. di Marchetti Diana ved. Masier 150 - In m. di Luciano Renzi 100 - In m. di Clara Mario, la famiglia 50 - In m. di Fiorio Fiorentina ved. Frola 200 - In m. di Franca, il marito Mario Barone 20 - In m. di Bertetti Franca in Barone le famiglie Prono, Baudino e Clari 200 - In m. di Di Filippo Rosario 50 - In m. di D'Auria Vito 100 - In m. di Martino Giovanna 50 - In m. di Torello Elvira ved. Bertone 100 - In m. di Bison

Giovanni i famigliari 70 - In m. di Visetti Paolo il figlio Luca 20.

PER IL GRIDILIN

Bretto Elio (San Marino) 50 - N.N. 50 - N.N. 10 - Renata Gastaldi 20 - In memoria di Giuseppina Gastaldi ved. Barone 50 - N.N. 20 - Fam. Alioto-Reffo 15 - Viviana Biadene e Massimo 100 - N.N. 10 - N.N. 10 - Le Suore 50 - Fam. Minetti Giuseppe 30 - Fam. Condo-Pistono 20 - Fam. Turini-Viola (Torino) per il Gridilin e S. Rita 70 - Per il Parroco e il Gridilin 50 - Carla Minetti Astrua (Torino) 20 - Bassino Sergio e Bassino Vilma 20.

PER L'ORATORIO

Fam. Tortoreti 50 - Colella Gabriel 50 - Federico e Stefania Versaldi 50 - Arboleda 40 - Classe 2ª Elementare, scuola Paritaria 50 - Cuccu Chiara e fam. Mossotti 50 - Bellavia Lorena 20 - Visetti 50 - Visetti 50 - Martina 30.

PER LA CHIESA DI SANT'ANNA

In memoria di Matteo Dona, la famiglia 50 - Pina Mosca Bollero 100 - Cara S. Anna, nonna di Gesù, proteggi e accompagna Flavio nel suo cammino di fede: nonna Laura 50 - B. P. (imp. apr./magg./giugn.) 60 - Fam. Ghiotto Meneghin 50 - Tiziana Tabbia Plomteux (Canada) 50 - Mariuccia Turini 50 - In memoria di Carla, in un giorno particolare 50 - Per la chiesa di S. Anna, Carla e Bruno Bertetti 50 - Renza Piana a S. Anna nel ricordo del 50° anniversario di prima Ciaplera 50 - Lando Leda per la chiesa di S. Anna 10 - Fam. Ghiosso Marchetti 50 - Carla Merlo Borghesio 20 - B. P. (imp. lugl./agos./sett.) 60.

PER LA CHIESA DI MADONNA D'ISOLA

N.N. 10 - N.N. 25 - N.N. 100 - N.N. 30 - In memoria di Angiolina e Felicina 50 - In memoria di Vit 50 - Testa Giovanni 20.

Se nella registrazione delle offerte ci fossero errori e omissioni, si prega di comunicarlo affinché siano pubblicate le correzioni nel prossimo numero.



INCONTRI CON LA PAROLA

Con Padre Antonello Erminio

Dalle 15.00 alle 17.15

2024/2025



**TEMA: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
I CONTENUTI ESSENZIALI DELLA FEDE CRISTIANA**

24

**Novembre
2024**

**IO CREDO IN DIO PADRE, CREATORE DELL'UNIVERSO
E DELL'UOMO**

12

**Gennaio
2025**

**GESÙ, IL FIGLIO ETERNAMENTE GENERATO
HA PRESO CARNE UMANA ED È ENTRATO
NELLA STORIA DELL'UOMO**

23

**Febbraio
2025**

**L'INVISIBILE PRESENZA: LO SPIRITO SANTO
NELLA VITA DEL CRISTIANO**

23

**Marzo
2025**

**IL MISTERO PASQUALE SPIEGA
IL SENSO DELLA VITA**

11

**Maggio
2025**

L'UMANO E IL DIVINO NELLA CHIESA



CASA MADRE FIGLIE DI CARITÀ

Via Dante n°5 Montanaro (To)
Tel. 011.9160117



www.suoredimontanaro.it



PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA

Via della Parrocchia, 4 - 10017 Montanaro (To) - Tel. 011.91.92.614

Hanno collaborato: Don Aldo Borgia, Patrizia Armillano, Alberto Bassino, Lucia Bassino, Walter Bassino, Paola Battaglio, Angela Cecco, Giovanni Cecco, Suor Stefanina Ciccone, Tania Costa, Fam. Dona, Daniela Ferrero, Marina Gallea, Adriano Giacometto, Diacono Angelo Mandes, Mamme Scuola Paritaria, Suor Maurizia Pellanda, Mariaelena Della Penna, Amministrazione Asilo Petitti, Michele Racco e Celestina Festa, Stefano Ricco, Franca Sarasso, Chiara Saroglia, Mauro Saroglia, Micol Tuminelli, Robertilla Vivian.

Allestimento grafico: Marina Gallea

Stampa: Baima Ronchetti & C. s.n.c. Tipografia Editrice - Castellamonte (To)

Distribuzione: il bollettino è a disposizione alle porte della Chiesa.

I nostri indirizzi di posta elettronica: ilgridilin@gmail.com
oppure figliecarita@gmail.com

I nostri siti internet: www.parrocchiamontanaro.it
www.suoredimontanaro.it

UNITÀ PASTORALE N.1 ORARI SANTE MESSE

MONTANARO

Festive	ore 08,00 - 10,30
Sabato e vigilia delle feste	ore 18,00
Feriale	ore 08,30

POGLIANI

Festiva	ore 09,15
---------	-----------

FOGLIZZO

Festive	ore 11,00 - 18,00
Sabato e vigilia delle feste	ore 18,00

L'orario delle Sante Messe Festive dell'Unità Pastorale di cui facciamo parte, intende offrire un orientamento utile per quanti, in difficoltà con gli orari della propria parrocchia, possano santificare il giorno festivo partecipando alla Messa in qualche altra parrocchia vicina.

Questo numero del Gridilin è aggiornato a domenica 27 ottobre 2024.